

Domani l'Unità in ogni famiglia: una grande diffusione per il «no» nel referendum

Oscura morte a Santiago dell'ex ministro cileno Toha Gonzales

A pag. 14

Contro i fascismi d'Europa

Il dovere dell'Italia

LA CRISI che covava da tempo al vertice del regime di Lisbona e che si era drammaticamente manifestata con la decisione di mettere in stato d'allarme le forze armate o con un precipitoso rimpasto ministeriale sembra aver trovato, per il momento almeno, una soluzione, non diversa da quella che aveva coronato in gennaio gli analoghi sussulti del franchismo, messi in evidenza dalla fine di Carrero Blanco...

C'è, nelle due vicende parallele, una logica che non può non allarmare gli altri governi dell'Europa occidentale, ai quali il Portogallo è legato dal vincolo diretto dell'alleanza atlantica e la Spagna dovrebbe essere legata, secondo i progetti recentemente esposti da Kissinger, da un vincolo indiretto, stabilito attraverso l'adozione da parte di Washington e di Madrid, di principi identici a quelli indicati nella dichiarazione comune americano-europea...

L'indicazione che emerge da questo epilogo sottile, dunque, rispetto al caso della Spagna, un'ulteriore debolezza. La soluzione che Caetano ha dato allo scontro non può essere che provvisoria, dal momento che alla retorica senza prospettive della fazione vincente - fanno - riscontro l'incertezza e la ricerca di altre, vie di uscita da parte di un settore assai vasto del regime, l'adesione alle tesi di Spínola di numerosi ufficiali di grado inferiore, la convergenza su di esse dell'ala «liberale» dell'opposizione, e, soprattutto, l'opposizione di masse sempre più vaste dell'opinione pubblica alla repressione in Africa. Più che di una conclusione della crisi, si può parlare del suo inizio.

Gli avvenimenti di Spagna e di Portogallo hanno già un'eco nel resto dell'Europa. Ieri, a Strasburgo, il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che condanna duramente il supplizio dell'antifascista Salvador Puig Antich e sottolinea che «le ripetute violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo imediscono l'ingresso della Spagna nella CEE». Il nuovo governo laburista inglese ha voluto rendere evidente la sua rottura con la politica di connivenza di Heath e della destra cancellando le visite di navi da guerra britanniche nei porti spagnoli e portoghesi. Il discorso contro i fascismi d'Europa, avviato negli scorsi anni dalla CEE, nell'NATO, può e deve essere ripreso nella nuova situazione. L'Italia ha un dovere da compiere nel nome stesso dei propri interessi nazionali: e questo dovere non è stato in alcun modo compiuto.

Ennio Polito

Esplodono le contraddizioni al vertice del fascismo portoghese

Silurati a Lisbona due capi militari Sempre più acuta la crisi del regime

Il capo e il vicecapo di Stato maggiore destituiti - I generali ultra organizzano una improvvisa manifestazione di appoggio a Caetano - Stato d'allarme nelle caserme - Il Parlamento europeo condanna l'assassinio di Puig

LISBONA 15. Le contraddizioni interne del regime portoghese hanno assunto una dimensione tale che il primo ministro Caetano non ha esitato a prendere una misura clamorosa ed eccezionale: si è dimesso temporaneamente il capo di Stato maggiore, generale Francisco Costa e Gomes e il suo vice, gen. Antonio de Spínola. Al posto di Costa e Gomes è stato collocato il gen. Joaquim da Luz Cunha, ex ministro dell'esercito, attualmente comandante in capo delle forze di repressione in Angola; la carica di vice capo di Stato maggiore è stata abolita. Subito dopo l'annuncio della destituzione lo stato d'allarme è stato nuovamente imposto, da ieri sera alle 12 di oggi, in tutte le caserme del paese, per impedire manifestazioni di protesta dei militari.

A MAGGIO LA CONTINGENZA SCATTERA' DI ALMENO 8 PUNTI

Crescente preoccupazione per l'aumento dei prezzi

Determinanti per il previsto scatto-record i rincari autorizzati dal precedente governo per carburanti, zucchero, oli, formaggi e carni insaccate - Difendere i bassi redditi - Sempre più urgente l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale

I primi calcoli fatti dalla Commissione per l'indice del costo della vita, operante presso l'Istituto di statistica, portano alla conclusione che dal 1° maggio risulteranno almeno 8 scatti di contingenza, l'aumento più forte da quando esiste il sistema di scala mobile. A queste conclusioni si arriva calcolando direttamente aumenti di prezzi decisi dal precedente governo Rumor: carburanti, zucchero, oli, formaggi, carni insaccate. Questi aumenti - specialmente di merci e servizi il cui prezzo non è sottoposto a controlli. A maturazione in questi mesi vengono anche gli effetti di altri aumenti, come quelli del cemento e dei fertilizzanti, per i quali l'agricoltura e le costruzioni edilizie stanno pagando ai gruppi monopolistici un pesante pedaggio.

Passo verso il governo del Comitato antifascista

Da Milano un fermo richiamo contro le violenze squadriste

MILANO, 15. Lo sdegno dei democratici milanesi per i gravissimi episodi di violenza che si sono susseguiti in questi giorni e che sono culminati nella sparatoria di giovedì sera contro quattro compagni della FGCI e nell'attentato dinamitardo contro il liceo scientifico Vittorio Veneto è stato espresso in una ferma presa di posizione unitaria da parte delle forze antifasciste della provincia. Questa sera si è infatti riunito il comitato permanente per la difesa antifascista dell'ordine repubblicano, del quale fanno parte le organizzazioni partitiche ANPI, PLAD, Rioni gruppo di Dio, ANED, ANPPA, i partiti PCI, DC, PSI, e inoltre le ACLI, le tre organizzazioni sindacali, le Federazioni giovanili comunista, socialista, democristiana, repubblicana e socialdemocratica e il centro culturale Pucher.

Il grande inquisitore

Il tono, non soltanto ottusamente cattolico e risonante, ma estremamente triviale, assunto dalla propaganda ufficiale democristiana e dal quotidiano della DC attorno al referendum costituzionale di per sé un grave fatto politico. Denuciando con ogni energia questa scelta della dirigenza fanfaniana, che investe i comunisti e i socialisti, i comunisti e i socialisti attaccano con altrettanta scioltezza la polemica sul piano della crociata, del terrorismo e della bugiarda mistificazione.

Gli aumenti di prezzo fin qui approvati hanno questa forte carica negativa non solo in quanto scaricano sui lavoratori il peso di una massa maggiore di profitti a favore di industrie petrolifere, chimiche e edilizie ma anche perché non sono accompagnati da misure capaci di evitare la scarsità di prodotti creati artificialmente dai monopolisti mediante acquisti di aziende pubbliche e vendite controllate e di riduzione dei prezzi laddove si sono manifestate chiare posizioni di rendita.

Il forte aumento del costo della vita, non adeguatamente contrastato dalla scala mobile, viene utilizzato da alcuni ambienti politici per spingere i lavoratori a mettere in secondo piano le rivendicazioni di riforma e chiudersi in una pura e semplice difesa di certe parti del salario a scapito di un'azione complessiva per il mantenimento e l'aumento del potere d'acquisto dei lavoratori nel suo insieme. In questo quadro un problema che pure esiste, quello del miglioramento del meccanismo di scala mobile, viene in certi casi rimesso all'indietro per difendere il reddito di quegli strati sociali che mancano anche di un adeguamento parziale al costo della vita.

Due sono le rivendicazioni più urgenti, già portate di fronte al Parlamento e al Governo dal PCI e anche dai sindacati: la detassazione dei redditi di lavoro sotto la fascia del fabbisogno medio delle famiglie lavoratrici e l'agganciamento delle pensioni alla dinamica dei salari.

Non ci sarà adeguamento, inoltre, per i pensionati, rinvii a tempi non prefissati per il prossimo agganciamento alla dinamica dei salari. Il 1° maggio la scala mobile non scatterà affatto per i pensionati. Col sistema attuale un parziale adeguamento si avrebbe soltanto nel gennaio 1975. Non è solo il rinvio però che conta, poiché per le pensioni, a differenza dei salari, si parte da minimi di 42 mila lire al mese e da trattamenti medi che nella maggior parte dei casi non arrivano a 100 mila lire mensili. Adeguare le pensioni al solo indice del costo vita, è ormai riconosciuto dal più, sarebbe una finzione per respingere ancora più indietro i lavoratori anziani e con loro tutta la gente che vive di lavoro. Occorre un adeguamento più sostanzioso quale quello che può derivare dall'agganciamento ai salari i contributi previdenziali, d'altra parte, aumentano già in proporzione ai salari.

In una grande manifestazione ieri pomeriggio a Roma

Rinnovato impegno di lotta per l'attuazione della pace nel Vietnam

Incontro di migliaia di giovani e di democratici con la delegazione del PCI di ritorno da Hanoi e dalle zone liberate dal GRP - Un messaggio del compagno Longo e il discorso di Ingrao - Denunciate le responsabilità degli USA e di Thieu



Migliaia di persone - in prevalenza giovani - hanno dato vita ieri sera a Roma, alla Basilica di Massenzio, ad una manifestazione di solidarietà con il Vietnam, per il rispetto degli accordi di pace violati da Thieu e dagli USA e per la ricostruzione del Paese. Nel corso della manifestazione ha parlato il compagno Pietro Ingrao, che ha guidato la delegazione del PCI nella recente visita a Hanoi e nelle zone liberate dal GRP, ed è stato letto un messaggio del compagno Luigi Longo, impossibilitato a essere presente

ALLE PAGINE 2 E 10

Ieri i ministri hanno giurato al Quirinale Scadenze urgenti per il governo

Ancora in primo piano le questioni della politica economica, dal caro-vita agli investimenti - Stamane la nomina dei quaranta due sottosegretari - Fermo giudizio di Saragat (« un governo a termine scarsamente efficiente ») - Nota polemica di Riccardo Lombardi - Le critiche di parte repubblicana e uno sprezzante articolo dell'on. Fanfani

Hanno aggredito cittadini e lanciato ordigni: fermati 9 teppisti Assalti fascisti nella notte a Salerno

Salerno, 16 (matino). Questa notte, dalle ore 1 in poi, bande fasciste - spalleggiate da un centinaio di attivisti missini provenienti da Napoli - hanno provocato una serie di gravissimi atti teppistici in tutta la città. Percorrendo in lungo ed in largo Salerno hanno strappato manifesti, aggredito giovani anarchici, dando alle fiamme numerose auto; hanno ferito una ragazza. Sono, quindi, diretti in tribunale - dove si è svolto il processo contro l'anarchico Marini - e hanno commesso gravi atti vandalici. Si sono successivamente recati al magistero occupato da studenti e lanciato bottiglie molotov. Dopo queste inaudite azioni di violenza, i teppisti sono tornati sotto la sede del MSI dove ad accoglierli vi erano il segretario provinciale Mele e il dirigente Tedesco. Sul posto si è recato un capitano dei carabinieri nel tentativo di impedire nuove violenze, ma è stato subito assalito. I CC sono allora intervenuti e i fascisti si sono chiusi nella sede, dove i carabinieri hanno rinvenuto pistole, lanciavivande, esplosivi, benzina, bottiglie molotov e armi improprie. Qui i carabinieri hanno proceduto al fermo di 9 persone. Tre agenti sono stati aggrediti e mandati all'ospedale.

La questura, in un comunicato emesso poco dopo, ha esplicitamente detto che le forze dell'ordine sono state duramente aggredite dai fascisti. Nel pomeriggio di ieri, il MSI e le altre organizzazioni missine avevano affisso un manifesto che annunciava una manifestazione per domenica in un cinema cittadino, nel quale si faceva esplicito richiamo alla violenza per il ristabilimento dell'ordine.

Il nuovo governo Rumor, che ieri ha prestato giuramento al Quirinale nella mattina del presidente della Repubblica, si riunirà oggi per la prima volta per la rituale seduta di avvio dedicata alla nomina dei sottosegretari (i quali saranno questa volta 42). Nel pomeriggio di giovedì prossimo il presidente del Consiglio aprirà il dibattito sulla fiducia leggendo il discorso programmatico prima alla Camera, poi al Senato. Se il calendario della crisi continua a marciare secondo ritmi assai solleciti, incerto e contraddittorio è invece il quadro che riassume le scadenze politiche e parlamentari e che, quindi, riguarda le scelte che il governo si appresta a compiere. Per adesso, si conoscono soltanto alcuni brani dello schema programmatico letto dal presidente del Consiglio nel corso della trattativa di Villa Madama. E già nei confronti di queste tracce e di questi pre-annunci non sono mancate le critiche e le riserve, anche all'interno della maggioranza governativa. Nella situazione in cui ci troviamo, comunque, più che alcune frasi inserite in un discorso programmatico, contano i fatti concreti. Il giudizio sull'esperienza governativa degli ultimi mesi - e non soltanto da parte del PCI - riguarda le scelte che il governo si appresta a compiere. Per adesso, si conoscono soltanto alcuni brani dello schema programmatico letto dal presidente del Consiglio nel corso della trattativa di Villa Madama. E già nei confronti di queste tracce e di questi pre-annunci non sono mancate le critiche e le riserve, anche all'interno della maggioranza governativa. Nella situazione in cui ci troviamo, comunque, più che alcune frasi inserite in un discorso programmatico, contano i fatti concreti. Il giudizio sull'esperienza governativa degli ultimi mesi - e non soltanto da parte del PCI - riguarda le scelte che il governo si appresta a compiere.

OGGI

GIANNI Pasquarelli, responsabile del «Popolo», il cui titolo intercalare è «sunt lacrimae rerum», è venuta la stessa cosa si poteva dire in modi più popolari e trasandati. Un essere volgare non avrebbe esitato ad affermare che ministro e cittadini debbono essere, Dio ci perdoni, culo e camicia, oppure, anche accennando a quella cosa fine, delicata ed eterna che è l'ombellico, avrebbe aggiunto, per timore di non essere compreso dai politologi più rozzi, che si tratta di quella cicatrice la quale, Cielo che orrore, si trova nel mezzo del ventre, detto anche pancia da coloro che proprio non hanno la più lontana idea di ciò che siano l'elargenza e la leggerezza. Lei invece ha voluto essere aristocratico e insieme concreto, limitandosi a scrivere con squisita reticenza e cordone ombelicale: l'uomo di gusto che è in Lei ha

ZAC

reso in un colpo solo un servizio alla politica e all'ostetricia. Due parole preferite più smilzi, e poi, se ci capita, un bel taglio e con un po' d'acqua calda abbiamo finito. Seguiti, caro Coniungto, a darci lezioni di raffinatezza e di lenità, come quando alla fine del suo articolo, anzi del suo ricorso, Lei scrive che si tratta di «usare come si deve il freno e l'acceleratore, e di farlo con più umiltà e meno superbia». Bravo. Le pensioni che avete concesso, le case popolari che avete costruito, le scuole di cui ci avete dotati sono effettivamente troppo superbe. Le avremmo preferite più smilzi, più modeste, anche perché con tutte le vostre inutili grandezze avete finito, se i politologi più fidi ci permettono l'espressione, col romperci i cordoni ombelicali. Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)

«Corporale»: l'ultimo romanzo dello scrittore

La «provocazione» di Volponi

Un'opera che investe, come un ribollente affresco narrativo, la spessa coltre di pericoli, connivenze, sclerosi che si è addensata sulla società italiana dalla fine degli anni sessanta a oggi

Un romanzo atteso da anni, un'opera narrativa entrata nel dibattito critico e letterario (per anticipazioni e interviste) prima ancora di essere pubblicata nella sua attuale edizione definitiva: una gestazione lunghissima. E tuttavia *Corporale*, il nuovo e vasto romanzo di Paolo Volponi (Einaudi, pp. 609, L. 4.500) entra in questa stagione letteraria — ultima di una serie non certo entusiasmante — come un fiume di sorprendente forza e di straordinaria originalità: andando ben oltre le stesse atees e rompendo le stesse idee che era stato possibile anticipare di esso. Volponi lo pubblica soltanto ora e lo pubblica nella sua piena integrità, vincendo anche tentazioni personali o consigli di autorevoli amici che lo avrebbero portato ad affrettare i tempi o ad enucleare le duecento splendide pagine della seconda metà. Una prova di coerenza e di serietà (e di coraggio: quello di aver scritto, e di averlo scritto, di un romanzo di cui non si sa nulla, che lo hanno premiato; giacché il romanzo può comparire ora in tutta la sua ribollente sconvolgente, complessa densità, e in tutta la sua furiosa, arrovelata, magmatica ricchezza, quasi con i segni della sua gestazione allo scoperto. *Corporale* appare infatti insieme come un romanzo o come la matrice di esso, come un affresco narrativo e come la sua sinopia.

Tra utopia e convenzioni

Ma che cosa insegna Gerolamo Aspri, attraverso questi e altri cento episodi? Sbandato, in preda a frustrazioni e complessi di rivalsa, negato a un qualsiasi inserimento nella società in cui vive, insoddisfatto di ogni possibile assetto e di ogni valore prestabilito (borghese o antiborghese), egli sente fin dall'inizio del romanzo un prepotente bisogno di «condanna carnale», «corporale» con la realtà: come unica via, intima e non formale, di approccio; e come unica premessa possibile di trasformazione del mondo. E' ancora, questa, una formulazione confusa e vulnerabile, alla quale il suo odiosissimo amico tedesco Overath oppone un raziocinio distaccato, fin troppo sicuro e talora addirittura compiaciuto. Anche Overath ha un passato tremendo (il padre atrocemente ucciso dai nazisti), ma sembra aver cicatrizzato le sue ferite, quasi costruendo pezzo a pezzo se stesso, dandosi cioè un *habitus* di ideologo, di «razionalista» estremista, ora astrattamente lucido, ora ambiguamente divertito. Overath accompagna ogni istanza «corporale» di Gerolamo Aspri, con la sua critica corrosiva, che finirà tuttavia per ricadere — rovesciata — nelle stesse regole e norme convenzionali che Gerolamo intende combattere e rovesciare.

La «visiera d'oro»

Il protagonista del romanzo, Gerolamo Aspri, insegnante presso un istituto religioso, ha alle spalle una esistenza di traumi e drammi profondi in cui Volponi condensa tutte le ragioni di una emblematica e precaria diversità: figlio naturale di una serva; già funzionario del Pci e impiegato nell'industria; emarginato, per le sue posizioni di rivoluzionario; utopistico; privo perciò della sicurezza che poteva dargli un padre, o della certezza che gli aveva dato la «visiera d'oro» di Stalin. La sua vicenda si snoda, lungo gli anni sessanta, tra la famiglia e numerosi amori, macchinazioni tortuose e misteriosi traffici, incontri e scontri con compagni e nemici (personali e politici), vagheggiamenti e incubi. Il teatro è apparentemente familiare, ma in realtà continuamente trasfigurato e stravolto; una tromba marina durante le vacanze a Rimini; la ricerca, nel Mon-

Famiglie suicide per fame a Saigon

PARIGI, 15. Da molti mesi continuano a Saigon i suicidi di famiglie intere a causa della fame, della disoccupazione, della miseria, dell'assenza di qualsiasi prospettiva di miglioramento. Ne dà notizia l'agenzia Vietnam-Info, collegata a esponenti neutrali sudvietnamiti. Ora, il «Dien Tin» riferisce un caso ancora più sconvolgente, accaduto nella via Bui Thi Xuan, in pieno centro. Una madre, Nguyen Thi Trong Duc, di 31 anni, insieme alle due figlie, Nguyen Thi Hoang Lang, di 13 anni, e Nguyen Thi Minh Thu, di 11, abitanti al numero 560-b della stessa strada, si sono uccise. La signora Duc era da tempo disoccupata. Non aveva più alcuna possibilità di nutrire la propria famiglia. Aveva ormai dato in pegno tutti gli oggetti in suo possesso, non poteva più trovare denaro per comprare del riso per le sue bambine. Non le restava che la morte, insieme alle figlie.

Nostro servizio

DA BARCELONA, marzo 15. Spagna, tempo poche ore prima un assai diffusa l'opinione che il governo di Arias Navarro non si sarebbe spinto ad eseguire la sentenza di morte contro Puig Antich. Deponeva in questo senso la vicenda del processo ai baschi dell'Eta, che erano ben più pericolosi per il regime e a cui tuttavia era stata concessa la grazia. Un'eminente personalità cattolica, esponente dell'Assemblea di Catalogna, ci ha detto che egli stesso stimava incapace questo genere di succedersi nell'assassinio, non perché considerasse i successori di Carrero Blanco più «liberali» — al contrario, dato che a loro è stato dato il compito di «armare» la polizia —, ma perché gli sembrava che sarebbe stata una smentita troppo grossolana e brutale delle dichiarazioni aperturiste fatte di fronte alle Cortes qualche settimana prima.

Altro che la notizia dell'esecuzione, avvenuta al Castello di Montjuich di Barcellona, si è diffusa nella città, l'emozione, la rabbia si sono diffuse con una rapidità stupefacente, se si tiene conto che la notizia che incontra la circolazione delle notizie e che i giornali spagnoli ne hanno parlato solo il giorno successivo, domenica 15. Si dice che avevano la reazione ad un delitto che non si credeva più possibile e l'orrore per l'uso di uno strumento di morte praticato in un'area di guerra e la protesta nei confronti di un regime che — qualunque cosa dicano i suoi portavoce — rappresenta la sua faccia a vista, la faccia e la prepotenza dei vincitori della guerra civile.

La reazione popolare era, in una certa misura, scontata, dagli organi del regime. Già, nella mattinata di sabato Barcellona pullulava di polizia armata e di guardia civile: jeep e furgoni blindati ad ogni incrocio importante, su ogni piazza, ai principali ingressi del metro... Ma l'ampiezza e la rapidità della mobilitazione popolare hanno sorpreso l'apparato repressivo franchista.

L'esecuzione di Puig Antich era avvenuta alle 9,40 e già nel pomeriggio, nel centro e in alcuni quartieri periferici, si erano formati spontaneamente gruppi di persone che gridavano «Franco assassino», «Libertà» nel centro della seconda città della Spagna, convocata a poche ore dall'esecuzione senza altro mezzo che la comunicazione orale. L'indomani l'appuntamento era al cimitero di Montjuich per la tumulazione del corpo del giovane anarchico. La strada che si conduce a Montjuich è stata stretta come fra il mare e il porto) e la rapida collina di Montjuich. Sulle migliaia di persone che erano intervenute, secondo le stime, si sono accademiche ne decidevano la chiusura. Corti e proteste pubbliche sono continuate

GLI OTTOCENTO ANNI DEL MOVIMENTO

I valdesi e la protesta contadina

Un fenomeno religioso che trae le sue origini dai primi moti di rivolta nelle campagne dell'Europa medievale - Un impegno di difesa della libertà che, pur fra le contraddizioni, si concreterà in un importante contributo alla lotta antifascista e alla Resistenza

Nel secoli XI e XII in gran parte dell'Europa si intrecciano fenomeni religiosi, politici e tecnico-economici, di emancipazione politica delle città, di impoverimento delle masse contadine. Il progresso economico, gli abitanti delle città, il miglioramento dell'artigianato, il diserbato intensivo, le concimazioni, aveva aumentato la produttività così che il raccolto, che in precedenza non faceva che raddoppiare la semenza, giunse a moltiplicarsi per quattro e per sei, mentre d'altra parte aumentava il numero dei bovini e delle pecore. In questi anni si separarono dalle attività agricole e l'economia contadina che unificava tutte le attività produttive lasciò il posto a un'economia di specializzazione, in cui le attività tessili e di conceria, seguite poi dalle altre manifatture, andarono raccogliendosi nelle città, forti dei loro privilegi, i cui abitanti, i signori feudali e conquistatori, le autonomie comunali. Ma questo processo, che creava un mercato per i prodotti agricoli, creò un nuovo rapporto tra i feudatari e i contadini, aggiungendo ai tradizionali obblighi di lavoro del contadino anche gli obblighi di versamento in denaro, che fecero la fortuna degli usurai.

Movimento incalzante

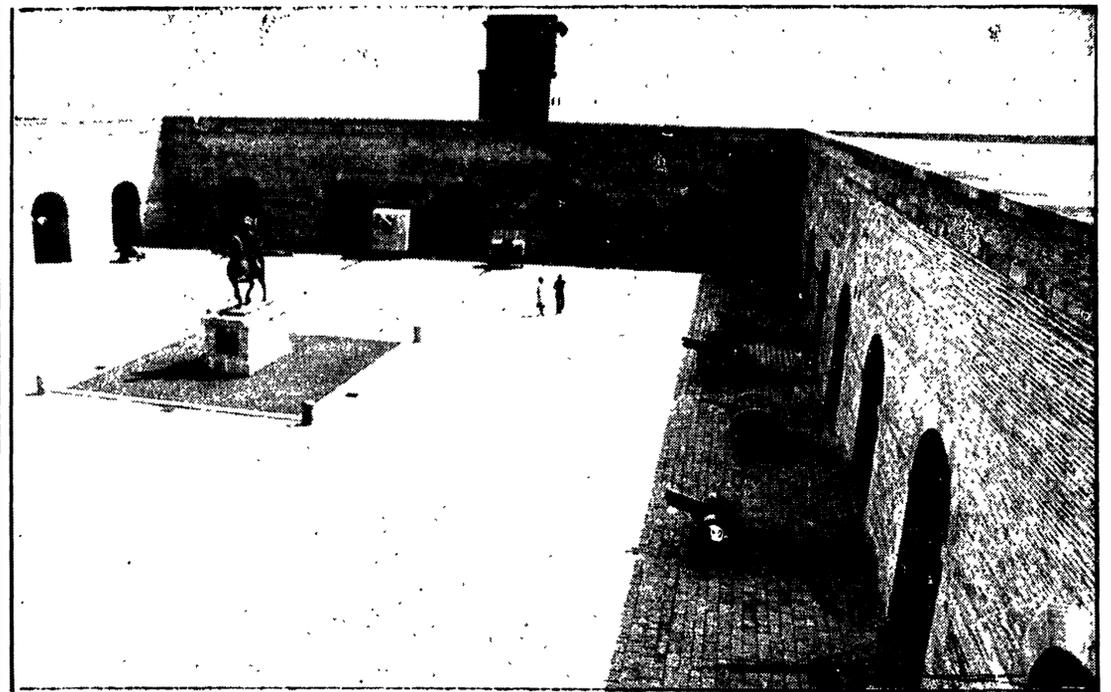
La stessa carica combattiva e tenace del pur fragile e indifeso Gerolamo, si ritrova nella tensione della sua pagina. Volponi sembra quasi rifarsi a generi e linguaggi e moduli stilistici usati in precisi o di maniera, per rovesciarli in un'esperienza di rara originalità e potenza: il gioco verbale e la dissertazione ideologica, l'illuminazione lirica e la «relazione» burocratico-aziendale, il prezioso e il triviale, il neologismo colto e lo spunto popolare, il gusto squisitamente figurativo e l'ammollezza tecnica, l'immaginazione peregrina e la sottocultura western, il diario e il catalogo, la prima e la terza persona, tutto viene sfuso, sommosso, rifiuto, con un movimento incalzante e crescente su se stesso, tra cupo divertimento e intimo strazio, intransigente polemica e lucida provocazione.

Gian Carlo Ferretti

Una testimonianza sulla protesta contro la barbara esecuzione di Puig Antich

LO SDEGNO DI BARCELONA

L'assassinio del giovane anarchico nel «Carcel modelo» - Come la notizia si è diffusa fulmineamente nella città - Un'assemblea di intellettuali, operai, studenti e preti - Il primo corteo al centro - Le cariche della polizia contro la folla convenuta al cimitero - Una delegazione della Federazione del Pci di Torino ospite dei comunisti catalani



BARCELONA — Il castello del Mont Juich: al centro un monumento al dittatore Franco

La mobilitazione popolare è necessaria, ci dicono i compagni del PSUC con i quali abbiamo parlato non soltanto per dare forma organizzata alla protesta popolare, ma anche perché la condanna a morte pende sul capo di quattro giovani accusati della morte di un poliziotto il 1. maggio 1973 a Madrid; è necessaria per chiedere la libertà di Camacho e dei suoi compagni «delle comisiones obreras» comuniste di polizia in custodia da sei anni di carcere e in attesa di altri tre processi; è necessaria per chiedere l'amnistia. I compagni del PSUC assegnano grande importanza alla solidarietà internazionale, alle iniziative di massa assunte in Italia, in Francia in questi giorni. Ma perché alle dichiarazioni «aperturiste» che avevano fatto eco in questi giorni, si è creato un clima di tensione, da una origine politica del personaggio, Arias ha fatto seguire l'assassinio

scorso della sera prima. Camionette e cavalleria venivano lanciate brutalmente contro la folla che correva, provocando decine di feriti; gli arrestati venivano ancora salvaguardati per essere portati a un regime che — qualunque cosa dicano i suoi portavoce — rappresenta la sua faccia a vista, la faccia e la prepotenza dei vincitori della guerra civile. La reazione popolare era, in una certa misura, scontata, dagli organi del regime. Già, nella mattinata di sabato Barcellona pullulava di polizia armata e di guardia civile: jeep e furgoni blindati ad ogni incrocio importante, su ogni piazza, ai principali ingressi del metro... Ma l'ampiezza e la rapidità della mobilitazione popolare hanno sorpreso l'apparato repressivo franchista. L'esecuzione di Puig Antich era avvenuta alle 9,40 e già nel pomeriggio, nel centro e in alcuni quartieri periferici, si erano formati spontaneamente gruppi di persone che gridavano «Franco assassino», «Libertà» nel centro della seconda città della Spagna, convocata a poche ore dall'esecuzione senza altro mezzo che la comunicazione orale. L'indomani l'appuntamento era al cimitero di Montjuich per la tumulazione del corpo del giovane anarchico. La strada che si conduce a Montjuich è stata stretta come fra il mare e il porto) e la rapida collina di Montjuich. Sulle migliaia di persone che erano intervenute, secondo le stime, si sono accademiche ne decidevano la chiusura. Corti e proteste pubbliche sono continuate

stato chiamato a Barcellona a stringere al collo di Puig Antich la garrota da un governo che, al di là delle parole, è l'espressione più diretta della macchina della repressione. Un illustre giurista catalano, membro del foro di Barcellona, ci ha detto che questo è il governo più fascista che la Spagna abbia avuto dopo gli anni immediatamente successivi alla guerra civile. Gli uomini che vi hanno posizioni decisive sono funzionari, tecnici formati nell'apparato poliziesco (catalani, membri dell'attuale governo provengono dalla polizia); non appartengono a «famiglie politiche» (come l'Opus Dei o lo stato maggiore dell'esercito) o a «movimenti» che pure nel quadro del franchismo, propongono un disegno politico. Sono uomini del potere, appoggiati da una classe politica che si è creata al Parlamento attorno a Franco senescente. Insieme però è anche il governo più debole al quale la Spagna franchista abbia dato vita, perché la situazione è profondamente mutata rispetto ai decenni scorsi, perché la pressione delle masse popolari è sempre più estesa, perché le crepe nell'establishment franchista sono in poche settimane di vita il gabinetto di Arias Navarro ha provocato una grave crisi nei rapporti con la Chiesa per la vicenda Anover, ha perduto il credito aperturista con l'assassinio dell'anarchico catalano, ha assistito e favorito una lievitazione dei prezzi pari o superiore a quella italiana, ha perduto i riflessi sui redditi popolari e un rinvio delle lotte operaie e contadine (in Spagna è in corso una «guerra del latte» con i contadini protagonisti in forme di lotta).

Bambini rapiti

La presenza, nelle Valli, di una Chiesa evangelica fu mal tollerata dai Savoia; ondate di persecuzioni scatenarono nel 1655 e nel 1668, con assassinii e stupri, incendi di villaggi e rapimenti di bambini portati a Torino in servizio di beneficenza e da collocare nelle case dei nobili. Un'entusiasta promessa di libertà venne ai valdesi dalla rivoluzione francese, ma presto fu spenta dalla restaurazione. La prima vera europea a del 1848 diede loro finalmente la libertà religiosa, e nella partecipazione alle lotte risorgimentali essi profusero un impegno di evangelizzazione e di comunità cattoliche del dissenso. Preservata nella sua continuità storica dall'isolamento in un «ghetto» alpino che nel secolo ha perpetuato le condizioni originarie di povertà, ha consentito una lunga guerriglia difensiva, la loro voce è la voce di un lontano passato che ritrova, nel mondo attuale, nella crisi del valore borghese, ragioni di attualità.

Quali sono le dimensioni del movimento popolare, le forze organizzate che si muovono al suo interno, la consistenza del Partito Comunista Spagnolo e delle organizzazioni della Catalogna (PSUC)? Una delegazione della Federazione torinese del Pci è stata alcuni giorni ospite dell'organizzazione comunista della città di Barcellona (sicuramente è la prima esperienza del genere dalla fine della guerra civile) ed ha avuto una serie di incontri, riunioni con organizzazioni di partito, con altre forze, ha raccolto del materiale, che — nei limiti consentiti dalle condizioni di clandestinità in cui si muovono i comunisti spagnoli — possono fornire alcune risposte di prima mano. In una intervista, abbiamo cercato di fare in un prossimo servizio.

Laura Conti, Renzo Gianotti

L'intesa siglata ieri dopo una lunga trattativa

Dedicina posti di lavoro in più nell'ipotesi d'accordo con l'Anic

L'80% saranno nel Mezzogiorno - 20 mila lire di aumento uguali per tutti - Riduzioni nell'orario dei turnisti e conquista delle 150 ore di studio - Innovazioni per l'ambiente di lavoro e impegni del gruppo per l'agricoltura

Una importante ipotesi di accordo è stata raggiunta ieri mattina a Roma, dopo una lunghissima trattativa, tra la Federazione unitaria dei lavoratori chimici e la società ANIC. L'accordo — come hanno sottolineato la FULC e il Comitato di coordinamento del comitato fabbrica — è il risultato delle lotte dei lavoratori e si qualifica per l'aumento del numero dei posti di lavoro previsto per il Mezzogiorno oltre che per gli investimenti ver-

so nuovi insediamenti e nuovi indirizzi produttivi. L'ipotesi passerà ora all'esame delle assemblee dei lavoratori. I fondamentali risultati conseguiti riguardano:

OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI — Si prevede un totale di dodicimila posti di lavoro in più di cui l'80 per cento nel Mezzogiorno. In Sicilia ci saranno le seguenti nuove iniziative: centro polimeri di Licata; iniziativa per la trasformazione di materie plastiche a Caltagirone; un nuovo impianto polietilene e un centro ricerche poliolefine a Ragusa; un centro per la produzione di stoffe sintetiche pesanti. Nelle Puglie sarà realizzata una nuova unità produttiva per antinquinamenti. Nella Basilicata, a Pisticci, avverrà il potenziamento delle capacità di fibre sintetiche. In Sardegna: impianto di bioproteine a Sarroch; il completamento del centro della consociata Fibra di Ollonara in Toscana; potenziamento della produzione esistente negli stabilimenti di Saline e di Lardarello. In Emilia Romagna, a Forlì, nuovo stabilimento per la produzione di fibre.

Queste nuove iniziative daranno i seguenti incrementi di occupazione: in Sicilia circa 3150; in Sardegna circa 3700; nella Basilicata, circa 1000; in Puglia circa 330; in Umbria circa 800; nell'Emilia Romagna circa 1460; in Lombardia circa 600. Inoltre altri 940 posti ancora da localizzare. L'ANIC, sulla linea indicata dal sindacato, orienterà la propria attività nel settore chimico e petrolchimico dando priorità ad un deciso impegno meridionalista sia per quanto riguarda la quantità che la qualità del proprio intervento.

AGRICOLTURA — Sarà potenziata la produzione di fertilizzanti; sarà avviata la produzione di bioproteine; sarà favorito lo sviluppo agricolo e zootecnico. Saranno presi contatti con i migliori agricoltori locali e associazioni democratiche con lo scopo di un rilancio razionale ed armonico dell'economia agricola puntando ad una politica di bassi prezzi per quanto riguarda i prodotti necessari allo sviluppo agricolo e zootecnico.

INDUSTRIA FARMACEUTICA — Nella prospettiva della costituzione di una impresa farmaceutica pubblica, l'ANIC si dispone ad un intervento diretto nel settore farmaceutico per dare corso ad una politica di nuovi insediamenti industriali di locazione nel Mezzogiorno. I sindacati hanno indicato come localizzazione preferenziale la Campania.

AMBIENTE — L'ANIC si impegna a migliorare le condizioni ambientali nei propri centri produttivi. Inoltre, potenziare i servizi specifici per la lotta contro l'inquinamento. Una unità produttiva di quelle indicate dal sindacato sarà realizzata in Puglia.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO — Emergono nell'accordo, oltre ai risultati per quanto riguarda l'ambiente, importanti conquiste quali la riduzione ulteriore di 3 giornate per i turnisti a ciclo continuo rispetto alla soluzione contrattuale, e il diritto allo studio, con l'ottenimento delle 150 ore.

SALARIO — Aumento del premio di produzione di L. 20.000 uguali per tutti. Nell'ipotesi di accordo viene sottolineato, infine, che per l'adempimento della funzione di azienda pubblica che le compete, l'ANIC ha riaffermato che continuerà ad operare all'interno del gruppo ENI, salvaguardando i compiti istituzionali che le sono stati assegnati. L'accordo realizzato all'ANIC si affianca alle positive soluzioni già raggiunte in altri grandi e medi gruppi (Montedison, SM, Sanac, Cedit).



MANIFESTAZIONE CONTADINA A FERRARA — Produttori di latte, allevatori, cooperatori agricoli sono stati protagonisti ieri mattina nel centro di Ferrara, di una manifestazione unitaria per la difesa e lo sviluppo della zootecnia. L'iniziativa si è svolta in preparazione della manifestazione regionale sugli stessi temi che è stata programmata per il 22 marzo a Bologna. Nella foto: i contadini a Ferrara manifestano distribuendo latte

I lavoratori dell'Alfa, Siemens, Borletti e Asgen in lotta da mesi

In corteo nel centro di Milano ieri migliaia di metalmeccanici

Il comizio in piazza Castello - incontro al ministero delle Partecipazioni statali tra sindacati, governo dirigenti dell'IRI per l'Alfa Romeo - Positiva svolta nelle trattative per la vertenza del gruppo Zanussi

Malgrado l'intervento del ministro

SME intransigente nel trattare con gli alimentaristi

Entro il 15 aprile il gruppo dovrà dare una risposta alle indicazioni avanzate dalle Partecipazioni statali

In relazione agli sviluppi della vertenza SME si è svolto mercoledì scorso il previsto incontro tra il ministro delle Partecipazioni Statali, la Federazione CGIL, CISL, UIL e la Federazione unitaria degli alimentaristi (FILA). L'esito dell'incontro è stato giudicato insoddisfacente. Insieme alle indicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali per il fatto che la SME ha ribadito nuovamente le linee programmatiche già espresse in precedenza, salvo qualche correttivo parziale, che non modifica in quantità e tanto meno in qualità la politica di investimento del gruppo. Nel corso della discussione sono state invece positivamente valutate, dalla delegazione sindacale unitaria, le direttive espresse dall'on. Gullotti in ordine alla politica di ministero delle Partecipazioni Statali nel settore dell'industria alimentare pubblica e quindi anche nei confronti della SME.

In particolare i criteri-guida espressi dal ministro si riferiscono alla esigenza di stabilire tra industria pubblica alimentare e agricoltura nuovi rapporti che

favoriscono l'associazionismo e la cooperazione contadina, la eliminazione della intermediazione parassitaria e quindi la valorizzazione delle risorse agricole locali (materie prime, mano d'opera). Inoltre è stata ribadita la necessità di bloccare la logica della concentrazione (eventualmente collegata con il piano EFIM); di potenziare la presenza della SME nella produzione dello zucchero al sud che inservi per alcune zone la produzione bieticola e di cambiare i criteri di gestione dei rapporti di lavoro e sindacali che hanno determinato situazioni di estrema tensione come nel caso della occupazione della Cirio a Napoli.

Il ministro ha invitato la SME a dare risposte definitive rispetto a queste direttive ed alle proposte delle organizzazioni sindacali entro il 15 aprile.

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Questa mattina migliaia di lavoratori metalmeccanici della Sit Siemens, Alfa Romeo, Borletti ed Asgen hanno manifestato nel centro della città, nel corso di uno sciopero che ha interessato gli oltre 40 mila dipendenti delle quattro aziende. Un corteo, partito da piazza Castello, dove si sono riuniti i lavoratori degli stabilimenti di Milano e Castelletto della Sit Siemens; di Milano, Corbeta, Sedriano e Nerviano della Borletti e delle fabbriche dell'Asgen, attraverso piazza Duomo e corso Vittorio Emanuele, ha raggiunto prima la sede dell'Intersindato in corso Europa, e poi quella dell'Assolombarda, in via Pantano.

A nome della Federazione lavoratori metalmeccanici, Rino Caviglioli ha parlato in un breve comizio. Nel corteo è riformato e si è sciolto di nuovo in piazza Castello. I quattro grandi gruppi metalmeccanici sono impegnati in vertenze aziendali che, sia pure con alcune differenze, hanno obiettivi comuni: investimenti e occupazione, soprattutto nelle aree del sud; inquadramento unico e perenzione dei salari; rinnovi dei premi aziendali; contributi delle aziende per la costruzione dei servizi sociali essenziali (trasporti, asili nido, case).

ALFA ROMEO — Per la vertenza dell'Alfa Romeo si è svolto ieri al ministero delle Partecipazioni statali un incontro tra il ministro Gullotti, il ministro del lavoro Bertoldi e i dirigenti sindacali metalmeccanici. Erano presenti anche i dirigenti dell'IRI, della Finsider, Italsider, Finmeccanica e Alfa. Un nuovo incontro alle Partecipazioni statali si svolgerà giovedì prossimo; in questa occasione l'azienda presenterà un nuovo piano di investimenti, con un più chiaro indirizzo meridionalista. Lunedì si terranno incontri tecnici e mercoledì riunioni separate tra il ministro del lavoro e le parti. Venerdì, infine, la trattativa entrerà nella sua fase culminante.

ZANUSSI — Sono proseguite nelle giornate del 13 e 14 marzo le trattative per il gruppo Zanussi, interrotte martedì 5 marzo. La trattativa di questi due giorni ha permesso il superamento dei pregiudiziali che la direzione aveva posto sui problemi dell'orario di lavoro (turno e pause), sul passaggio di categoria che venivano negati per il 30 per cento dei lavoratori di terza categoria, sui diritti sindacali, sui problemi della mensa e del salario. Le nuove posizioni espresse dall'azienda su questi problemi realizzano alcuni sostanziali passi in avanti che fanno uscire la vertenza dalla situazione di stallo in cui si trovava. Rimane, tuttavia, la necessità di un serio confronto e di una svolta su altri aspetti della piattaforma per i quali vi sono ancora distanze molto rilevanti e insufficienti approfondimenti. Le parti hanno deciso di incontrarsi di nuovo il 20 marzo. Sono convocate in tutti gli stabilimenti riunioni dei consigli di fabbrica e assemblee dei

Riunito ieri a Torino il consiglio di amministrazione della FIAT

Agnelli ha smentito le proprie dimissioni

Ha anzi ottenuto maggior potere all'interno della società dopo le «drammatiche» dichiarazioni rese dopo l'accordo con i sindacati — Un documento teso a richiamare l'attenzione del governo — Rituale attacco antioperaio

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. Tutte le voci ed i pettegolezzi (non sempre disinteressati) messi in circolazione alla vigilia di questo consiglio d'amministrazione straordinario della Fiat sono stati clamorosamente smentiti. Umberto Agnelli, amministratore delegato dell'azienda non solo non si è dimesso, neppure per finzione, ma ha chiesto ed ottenuto maggiori poteri all'interno della società; suo fratello Gianni, presidente della Fiat (dato per gravemente ammalato in una clinica svizzera) appena terminata la lunga riunione, vispo come un grillo è saltato sul suo aereo privato diretto a Roma dove ha consegnato al presidente della Repubblica ed all'on. Rumor il testo del documento conclusivo votato all'unanimità dal consiglio di amministrazione. Inoltre alla Fiat non hanno mai pensato di farsi assorbire dalla General Motors o da altra impresa straniera, così come non saranno richiesti interventi dello stato (anche se un margine di sovvenzione, piccola o no al dirigente Fiat Roccosciro, l'industria automobilistica torinese, come tutte le altre imprese private italiane, l'ha avuto e sottile, non ad averlo sotto le forme più singolari) attraverso operazioni che potrebbero determinare una sorta di «lirizzazione» della prima industria italiana. A questo riguardo, al contrario, è stato sottolineato — quasi con arroganza — che «è irrinunciabile per la Fiat la scelta di essere azienda privata, legata alle risorse del capitale e dell'intelligenza del nostro paese, operante in una economia di mercato aperta alla competizione internazionale».

Il lungo documento letto nel pomeriggio di oggi dal direttore dei servizi informazione della Fiat, sintetizzante la discussione e le decisioni del consiglio di amministrazione della società, vuole essenzialmente richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di giungere al più presto alla definizione di una politica economica sulla base di determinate scelte che non vengono esplicitamente indicate ma che, dal contesto, emergono con sufficiente chiarezza. Umberto Agnelli ha esaminato nella sua relazione l'evoluzione dell'azienda nel corso dell'ultimo triennio, sottolineando che «la Fiat ha cercato un rapporto franco e

aperto con tutte le forze sociali del paese. Ma la responsabilità sociale, il livello tecnologico e l'efficienza organizzativa, non possono da soli reggere il peso di una azienda e di un sistema economico che vedono gli altri componenti impediti da interferenze e insufficienze». Umberto Agnelli ha indicato «i vincoli che hanno ostacolato nell'ultimo periodo la gestione aziendale, penalizzando gravemente la Fiat rispetto ai concorrenti degli altri paesi e incidendo in modo sempre più pericoloso sull'equilibrio del conto economico: rigidità e limitazione nell'utilizzazione degli impianti, riduzione degli orari, assenteismo, conflittualità permanente; blocco dei prezzi, spirale inflazionistica accelerata; insufficienza delle infrastrutture sociali; assenza di indirizzi di politica economica».

Crisi economica

La crisi economica, culminata nel conflitto energetico «colpisce particolarmente il nostro paese per la fragilità di tutte le sue strutture e per la dipendenza del suo apparato economico e finanziario dai rapporti internazionali. Ancora più gravemente coinvolge l'industria automobilistica che, in tutti i paesi, subisce pesanti flessioni». «Non sta all'impresa decidere il tipo e il grado di sviluppo da perseguire — ha sottolineato l'amministratore delegato della Fiat chiamando in causa direttamente il governo — né decidere chi e in quale misura ne debba sopportare il costo. Ma l'impresa ha il diritto di sapere qua-

Rumor riceve Gianni Agnelli

Il presidente del Consiglio Rumor ha ricevuto ieri sera il presidente della Fiat Gianni Agnelli il quale gli ha illustrato il documento del consiglio di amministrazione. Stando alle dichiarazioni rilasciate da Agnelli ai giornalisti, il presidente del Consiglio «ha preso atto delle difficoltà in cui si trova l'azienda e di quanto sia difficile operare». Rispondendo ad una domanda sulla eventuale della messa a cassa integrazione di operai Fiat, Agnelli ha risposto che per ora non c'è pericolo immediato.

Diego Novelli

Forti scioperi mentre proseguono gli incontri per il contratto della gomma

Forti scioperi ieri nelle aziende della gomma e della plastica di tutta Italia, mentre proseguono, nella sede della Confindustria, a ritmo serrato gli incontri per il rinnovo del contratto di lavoro. L'azione di lotta, decisa dalla federazione unitaria dei chimici ed attuata in modo articolato con decisioni prese a livello provinciale, ha già ottenuto i primi effetti: il padronato, infatti, ha dovuto abbandonare la linea intransigente portata avanti fino all'ultimo ed aprirsi su numerosi aspetti della piattaforma rivendicativa. «Le nostre precedenti proposte non sono da considerarsi ultimative» — hanno infatti dichiarato prima che riprendessero il confronto tra le segreterie delle rispettive delegazioni.

Momento culminante della nuova giornata di lotta, è stata a Milano la manifestazione sotto il «Pirellone», il grattacielo in piazza Duca d'Aosta dove ha sede la direzione del gruppo. Lo stabilimento della Bicocca è rimasto bloccato per tre ore; lavoratori sono usciti dai cancelli e hanno raggiunto il grattacielo che è rimasto deserto per tutta la mattinata. Non sono entrati, infatti, negli uffici non solo gli impiegati della Pirelli, ma anche quelli degli uffici della Regione Lombardia, della Ferrotubi, della AEG e di altre aziende che hanno le loro sedi amministrative nel «Pirellone».

A Roma, intanto, la trattativa è proseguita ininterrotta per tutta la giornata sino a notte fonda. Come abbiamo accennato, il padronato ha ceduto su una serie di aspetti anche di gran rilievo della piattaforma. Restano da definire altri punti importanti.

La seduta si svolge a livello «ristretto», a porte chiuse, ma di tanto in tanto un dirigente sindacale esce dalla stanza e si reca nel salone delle riunioni della Confindustria per illustrare ai discenti delegati che da lunedì seguono attentamente la trattativa, l'esito della discussione, il punto cui si è giunti e come si intende proseguire. Ieri pomeriggio sono giunti all'EUR anche gli operai della Pirelli di Tivoli, in sciopero. Ancora in tuta, con fischietti, tamburi e campane hanno manifestato sotto il palazzo di vetro il loro sostegno attivo ai dirigenti sindacali che conducono la trattativa.

La scelta di lotta degli esercenti

Le manifestazioni stoltissime giovedì nelle principali città e in numerosi altri centri del Paese per iniziativa della Confesercenti non hanno potuto sul tappeto soltanto le indicazioni dei commercianti ma, anzitutto, l'esigenza di una nuova politica economica fondata sulla difesa del potere d'acquisto dei salari e sul contenimento dei carichi, mediante opportuni controlli democratici all'origine e con una disciplina precisa e realistica per quanto riguarda i prezzi di alcuni generi essenziali.

I cortei, i comizi, le assemblee dell'altro giorno, come abbiamo detto, sono stati indetti dalla Confesercenti, la cui organizzazione ha ormai «coperto» l'intera area del Paese ed ha assunto una importanza e un prestigio di gran lunga superiori alla sua stessa, pur considerevole, consistenza numerica. Cio non significa, tuttavia, che gli operatori commerciali aderenti all'altra confederazione o non collegati ad al-

cuna organizzazione non avvertono le difficoltà del momento, la pericolosità della situazione politica e la necessità di una inversione di tendenza. Il fatto stesso che, dopo la proclamazione di una serrata nazionale da parte del gruppo dirigente della Concommercio (legato alla grande distribuzione), l'assemblea nazionale di questa organizzazione abbia deciso di sospendere una simile dannosa iniziativa; e il fatto che, dopo aver chiesto per settimane un «prezzo» e «ricicco» dei prezzi al minuto sulla base degli aumenti verificatisi alla produzione e all'ingrosso, la stessa assemblea nazionale della Concommercio abbia deciso di porre al governo alcune richieste precise, per quanto riguarda il carovita, rappresentano un sintomo di quella che definiremmo una nuova presa di coscienza della realtà nazionale da parte di un ceto intermedio troppo spesso considerato come pos-

sibile facile preda di parole d'ordine qualunque. Non intendiamo, certo, affermare che la convinzione di dare battaglia, sul piano democratico, con chiare prospettive e ricercando le necessarie intese col mondo del lavoro, abbia conquistato tutti gli esercenti italiani. Se diciamo questo diremmo, ovviamente, una cosa infondata. Ma altrettanto inesatto sarebbe sostenere che, nel campo del commercio, fra i piccoli e medi operatori del settore, non è successo niente e non si è in presenza di un processo di maturazione democratica, suscettibile di ulteriori e positivi sviluppi. La verità è che in questo settore, con la nuova importante realtà della Confesercenti, vi è un profondo fermento; un numero sempre maggiore di commercianti avverte che una cosa è fatta: tutti insieme per il rinnovamento di fondo della società nazionale, per una difesa effettiva delle retribuzioni dei lavoratori, per una espansio-

ne dell'occupazione e del reddito, fra i primi ad essere colpiti vi sarebbero anche gli esercenti e in generale i piccoli operatori economici. Questa stessa convinzione, del resto, è stata la molla del successo della «settimana di lotta» degli artigiani italiani organizzata recentemente dalla CNA. L'esigenza di un rapporto con i ceti intermedi, pur con le dovute differenziazioni e caratterizzazioni è stata posta del resto anche dal movimento sindacale per la stessa difesa delle conquiste operaie e democratiche e per un diverso sviluppo del Paese. Qua e là queste indicazioni possono essere contraddette da posizioni estremiste e da impostazioni corporative da cui, ancora oggi, alcuni settori del ceto medio sono soggiunti. Ma sono le stesse positive esperienze di lotta di questa categoria che spingono sempre più nella giusta direzione.

sir. so.

Fernet-Branca digestimola

ogni anno devi digerire 540 kg di cibo

Allarmata denuncia dei giudici del capoluogo

Insostenibile a Milano lo stato della giustizia

Una serie di gravi carenze denunciate in un documento firmato da tutti i magistrati della sezione istruttoria - Inutili le pure esortazioni alla «buona volontà» - Attesa una risposta entro aprile

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. In una nota del 10 febbraio scorso, il Consiglio superiore della Magistratura richiama alla necessità della massima sollecitudine nello svolgimento dell'attività giudiziaria. I giudici istruttori del Tribunale di Milano, presane conoscenza, osservano in un documento che recita in testa, la firma del consigliere istruttore Antonio Amati, che l'appello alla buona volontà, per quanto legato all'ovvia responsabilità di ciascun magistrato nell'esercizio delle sue funzioni, non vale di per sé ad avviare a soluzione una crisi della Giustizia che ha portata generale e radici strutturali.

hanno posto questi problemi, ma le autorità «hanno risposto solo con esortazioni e controlli, senza adoperarsi per un reale mutamento della situazione». Viene, quindi, osservato legittimamente che il progressivo sfaldamento della giustizia penale va addebitato, in primo luogo, a questa inerzia.

L'AUSTERITA' «ALTERNATA» Dalle ore 1 tocca alle auto dispari

Per S. Giuseppe divieto assoluto di circolazione. Buone le previsioni del tempo

Da stanotte alle ore una e fino a domani alle 24 possono circolare solo le auto private con targa dispari (ultimo numero 1, 3, 5, 7 e 9). Sono 6 milioni e 400 mila le autovetture con licenza di circolazione concessa nella seconda domenica di «mezza austerità».

gli studiosi del «comportamento» — ad una certa «asuefazione» creatasi in più di tre mesi di divieto assoluto di circolazione e soprattutto all'alto costo della benzina, potrà essere vinta dalle favorevoli condizioni del tempo che potranno favorire un più massiccio esodo. Anche i meteorologi prevedono sia per domani che per S. Giuseppe (19 marzo) un tempo sereno.

Gli ufficiali della Finanza spiegano come è avvenuta la liberazione del rapito di Torino

A CACCIA DEL RISCATTO TORIELLI ABBIAMO TROVATO MONTELENERA

L'allarme dopo il pagamento di un miliardo e mezzo per far tornare in libertà il sequestrato di Bergamo - I sospetti sulla cascina dei fratelli Taormina per una serie di acquisti di terreni non giustificati dalle normali entrate - La botola sotto la paglia - Le notizie giunte da Palermo - Due rapimenti in Sardegna e Calabria



I due fratelli Taormina subito dopo l'arresto. A destra: la botola dalla quale si accedeva alla prigione di Rossi di Monteleone

In Italia

2 milioni di bici vendute nel 1973

Una cifra record - In crisi, invece, i motocicli

Nel 1973 sono state prodotte e vendute in Italia oltre 2 milioni di biciclette: un buon 20 per cento, cioè circa 600 mila esemplari, sono state vendute nei mesi di novembre e dicembre scorsi, vale a dire nel periodo in cui si annunciava il regime d'austerità e nel primo mese dell'introduzione del regime stesso. Nei primi mesi del 1974 le vendite hanno invece subito un rallentamento, tornando in pratica ai valori abituali degli anni scorsi.

La tragedia di Roma dopo la sparizione di un borsellino

False le accuse al ragazzo che si è ucciso a 14 anni

Lo ha accertato l'inchiesta della polizia - Nell'abitazione di Giorgio Pelusi il portamonete non c'era - «Non sono stato io» aveva scritto

L'inchiesta della polizia sulla tragica fine di Giorgio Pelusi — il quattordicenne romano che si è ucciso perché la madre lo sospettava del furto di un borsellino con 15 mila lire — ha confermato che i sospetti su di lui erano infondati: Giorgio era completamente estraneo alla vicenda e non aveva mai visto quel portamonete sparito a casa sua.

Quattro arresti per l'uccisione dei doganieri di Oberriet

STRASBURGO, 15. La polizia giudiziaria di Strasburgo ha arrestato due italiani, Carlo Gritti e Carlo Bernini, ricercati quali autori di un omicidio commesso nel gennaio scorso in Svizzera.

Annuncio del Pentagono al Congresso USA

Impartiti comandi ad un calcolatore col solo pensiero

Elettrodi al cuoio capelluto — Una serie limitata di ordini — Applicazioni soltanto militari?

WASHINGTON, 15. Un annuncio destinato forse a destare scalpore nel campo degli elaboratori elettronici è stato fatto dal ministero della Difesa al Congresso americano. Secondo l'informazione del Pentagono, è stata raggiunta — mediante precisi esperimenti — la prova che si possono impartire ordini ad un computer con l'ausilio del solo pensiero.

Dalla nostra redazione

Monteleone, il rapito di Torino

Mauro Brutto

MILANO, 15. Si precisano particolari dell'incredibile ritrovamento del conte Luigi Rossi di Monteleone, sequestrato quattro giorni fa a Torino e che ha rivisto la luce del sole dopo più di 120 giorni di detenzione ieri nelle prime ore del pomeriggio, sulla casa di Monteleone a Treviglio, dove si trovava la sua prigione.

Dalla nostra redazione

Il lavoro di Mars 6 e Mars 7 intorno al «Pianeta rosso»

La sonda sovietica ha risposto a molti interrogativi su Marte

Alta percentuale di vapore acqueo — Una serie di novità rispetto alle notizie precedenti — Guasto ad uno dei sistemi guida

Perquisizioni nelle sedi di gruppi extraparlamentari

I carabinieri del nucleo investigativo hanno effettuato

Spaventosa sciagura all'aeroporto iraniano

29 passeggeri morti nel rogo di un «Caravelle» a Teheran

L'aereo si è incendiato poco prima del decollo - Nuova conferma che l'incidente al DC-10 precipitato a Parigi fu causato da un difetto di fabbricazione

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

TEHERAN, 15

Un «Caravelle» appartenente alla compagnia vola «charter» danese «Sterline Airways» si è incendiato stamane nel primo decollo dopo il ritorno di Teheran, al momento del decollo per Istanbul. Dei 96 persone che s'trovavano a bordo 29 sono morte, 67 sono rimaste ferite.

mondo visione

In testa la radio

Malgrado il crescente ed impetuoso sviluppo della televisione in tutto il mondo, la radio resta ancora il maggiore strumento di comunicazione su scala mondiale e perfino con un notevole vantaggio rispetto alla tv. Secondo dati recentemente elaborati dall'Unesco, infatti, risulta che in tutto il mondo esistono attualmente 22.200 stazioni radiofoniche emittenti che sono ricevute da ben 728 milioni di apparecchi riceventi, il che dà una media di duecento apparecchi ogni mille abitanti. La televisione, invece, dispone di 17.630 stazioni emittenti (di cui, tuttavia, 13.300 sono «ausiliarie») mentre gli apparecchi televisivi sono soltanto 261 milioni; il che dà una media di 70 apparecchi ogni mille abitanti (circa un terzo, dunque, della diffusione radio). In migliori condizioni di diffusione appare, rispetto alla tv, la stampa quotidiana. Nel mondo si stampano attualmente 8.050 quotidiani con una tiratura complessiva (che tuttavia non corrisponde affatto alla vendita) di 389 milioni di copie, pari a 133 copie ogni mille abitanti. A questa cifra andrebbero aggiunti, ovviamente, settimanali e periodici che in molti paesi hanno una tiratura superiore a quella dei quotidiani. Vale la pena, in questo quadro, considerare anche la disponibilità di diffusione del cinematografo. Le sale commerciali erano valutate, al 1970, in 248 mila con una capacità approssimativa di 78 milioni di posti, pari ad appena 27 posti ogni 1000 abitanti.

Dall'Italia

I due prigionieri - Questo il titolo di un'opera dell'ungherese Lajos Zsilay, volta anche in teatro e che adesso viene adattata alla radio. La vicenda si svolge durante la prima guerra mondiale e narra di due giovani separati dal conflitto. Verrà trasmessa, forse d'estate, in 15 puntate con l'interpretazione di Maresa Gallo, Gianni Giuliani, Renzo Ricci, Nando Gazzolo.

Cinque special - Probabilmente nella seconda metà di aprile verranno trasmessi (al martedì sui nazionali), cinque special televisivi dedicati al Vianella, Charles Aznavour, Claudio Baglioni, Little Tony e Katina Ranieri. Il primo spettacolo, già in lavorazione, è quello del Vianella.

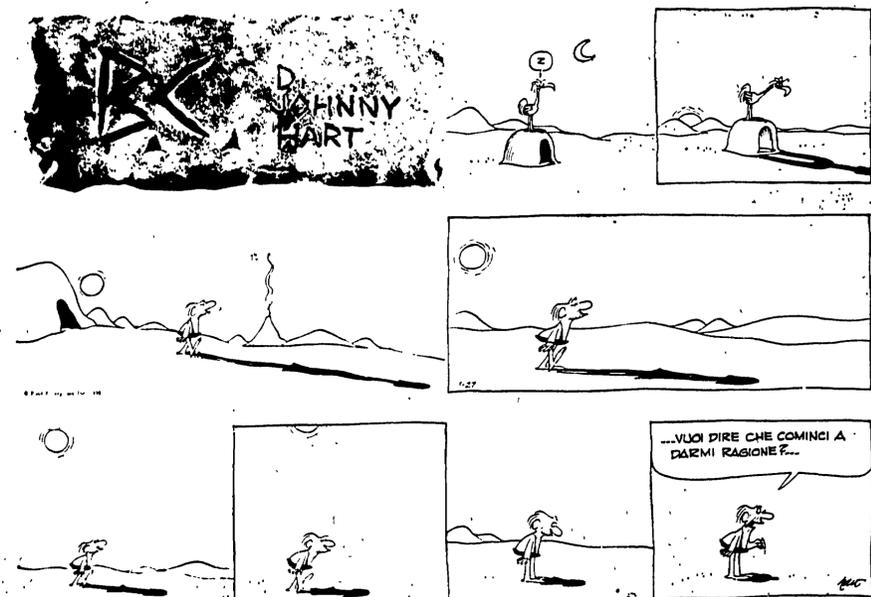
L'Africa di Moravia - Alberto Moravia ha presentato il telefilm a colori «Abramo in Africa» che ha realizzato in collaborazione con i culturali tv. Diretto dal regista Gianni Barcoloni Corte (alla sua prima regia) dovrebbe essere trasmesso verso la fine dell'estate prossima. Il telefilm è stato girato sugli altipiani della Nigeria e Moravia lo ha presentato come «una finzione biblica dell'Africa d'oggi».

Naturalmente - Da domenica 24 prende il via una nuova rubrica televisiva domenicale, «Naturalmente», curata da Giorgio Vecchiotti. La trasmissione è imperniata sul confronto fra due gruppi di «cittadini» e un gruppo di «contadini», per valutare la conoscenza che i primi hanno delle questioni della campagna.

Quattrocentesima - «Gran varietà», lo spettacolo radiofonico che raccoglie una media di 8 milioni e mezzo di telespettatori per ogni puntata, realizza domenica 24 la sua quattrocentesima trasmissione. Per l'occasione, il programma sarà arricchito da un congruo numero di «capiti d'onore» scelti fra quanti hanno partecipato alla trasmissione in questi anni.



Alberto Moravia



Trenta film, centocinquanta spettacoli di rivista, trecento commedie: questo il curriculum artistico di Erminio Macario, il comico torinese cui la tv dedica - a partire da questo martedì - tre pomeriggi cinematografici (ore 19 sul secondo canale).

Macario - il cui debutto come protagonista di uno spettacolo di rivista teatrale risale al 1925, accanto a Isa Bluette - è stato certamente uno degli iniziatori del cinema comico parlato italiano, parallelamente a Totò. Il suo primo film, *Aria di paese*, risale infatti al 1933.

E' soltanto verso la fine degli anni Trenta, tuttavia, che Macario impone il suo stile di astratto umorismo: l'unico, del resto, possibile sotto il regime fascista. *Impulso alzatevi* (film che apre l'attuale serie televisiva e che lo stesso Macario considera come il suo vero debutto cinematografico) è del 1939. Lo disse Mario Mattoli. Lo stesso regista filmò, nello stesso anno, *Ma lo vedi come sei* che verrà trasmesso la prossima settimana. Al 1942 risale il terzo film della serie tv, *Il fanciullo del West*, diretto da Giorgio Ferroni.

Nella foto a fianco: Macario.

filatelia

Un francobollo per commemorare Einaudi - Il 24 marzo le Poste italiane emetteranno un francobollo da 50 lire, commemorativo di Luigi Einaudi nel centenario della nascita. Il francobollo, disegnato e inciso da Vittorio Nicastro, sarà stampato in calcografia, nel colore verde, su carta fluorescente senza filigrana. La tiratura sarà di 15 milioni di esemplari. Il consueto bollettino illustrativo è stato redatto da Giovanni Leone, Presidente della Repubblica.

ONU: 75 anniversario dell'Unione Postale Universale - L'agenzia di vendita per l'Italia dei francobolli delle Nazioni Unite annuncia che il 22 marzo l'Amministrazione postale delle Nazioni Unite emetterà una serie di tre francobolli (0,30 e 0,60 franchi svizzeri e 10 centesimi di dollaro) per celebrare il centenario dell'Unione Postale Universale. Fondata nell'autunno del 1874 da 22 paesi come Unione Generale delle Poste, tre anni dopo l'organizzazione assunse il nome attuale di Unione Postale Universale (UPU).

Nel 1949, ricorrendo il 75 anniversario dell'UPU, molti paesi emisero francobolli per celebrare la ricorrenza. Poiché l'argomento è di moda, non è azzardato prevedere che quest'anno una vera e propria valanga di emissioni celebrative del centenario dell'UPU precipiterà sul mercato filatelico. Ne verrà probabilmente fuori uno dei tanti «giri» che re-

cobolli intitolata «prodotti di Cipro». Nell'ordine, i francobolli raffigurano pompelmi, arance, limoni e uva. I primi tre francobolli sono stampati uniti in tritico.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche - I collezionisti che raccolgono le impronte dei bolli speciali italiani debbono sapere che i comunicati, relativi ai bolli che sono stati usati l'8 e 9 marzo, sono giunti alle redazioni romane dei giornali il 7 marzo; più tardi ancora presumo siano arrivati alle redazioni del giorno che non hanno sede a Roma. Parlo, ad esempio, dei bolli della staffetta postale a cavallo usati in numerosi centri delle provincie di Parma e Piacenza, del bollo speciale usato a Pescocostanzo in occasione della V edizione di Giochi invernali della gioventù e così via.

Frutta di Cipro - per il 18 marzo le Poste cipriote annunciano l'emissione di una serie di quattro fran-



co. Il 16 e 17 marzo a Piacenza, presso l'Associazione Amici dell'Arte (via S. Siro 13) si terrà la mostra filatelica sul tema: «Letterati e poeti italiani nei francobolli». Dal 17 al 19 marzo a Cinisello Balsamo (Palazzetto dello Sport) si terrà la V Mostra filatelica. A Palo del Colle (Bari), negli stessi giorni, si terrà una mostra filatelica avente per tema la Pasqua nella filatelia. Il 19 marzo a Cisterna (Latina) si terrà una mostra filatelica storico-militare.

Giorgio Biamino

settimana radio

tv

l'Unità

sabato 16 - venerdì 22 marzo



Raifaella Carrà, una delle due «primedonne» del nuovo varietà del sabato sera («Milleluci») in un balletto vagamente ispirato agli scugnizzi napoletani

A colloquio con Roberto Lerici, autore del nuovo varietà del sabato sera

Gli obiettivi di «Milleluci»

La strada aperta da Gregoretti in TV si sta, forse, arricchendo. Il nuovo spettacolo musicale che inizia questa sera *Milleluci*, porta la firma di Roberto Lerici, ex-editore, scrittore soprattutto di teatro e di cinema che ha legato il suo nome a registi come Carmelo Bene, Carlo Quattrucci e Tinto Brass. Nipote del famoso archeologo Carlo Maurilio Lerici, scopritore delle più belle tombe etrusche, Roberto Lerici ha diretto per molti anni l'omonima casa editrice, nata per pubblicare le opere dello zio, e poi trasformata in casa editrice («di avanguardia») con al suo attivo, tra l'altro una ricchissima collana di poeti del novecento.

Autore di due opere televisive (*Don Chisciotte* e *Moby Dick*) dirette da Carlo Quattrucci, Roberto Lerici è approdato allo spettacolo leggero un po' per caso, come racconta in una pausa di registrazione al Teatro delle Vittorie.

Ero andato a salutare il mio amico Gigi Proietti mentre registrava lo spettacolo con Gregoretti proprio il giorno che cercavo qualcuno disposto a scrivere lo sketch per Sandra Milo. Lo portai, il giorno dopo. Parli così l'idea della mia collaborazione al prossimo show. Ero completamente fuori di questo tipo di spettacolo: ciò che avevo fatto fino allora per la televisione era di tutt'altro genere. Mi sembrò comunque sciocco dire di no ad un tentativo di rinnovare un genere così popolare. Molte possono essere e sono le polemiche contro la televisione: ma un fatto è certo, lo spettacolo del sabato sera è visto da 20 milioni di italiani. E se a questi 20 milioni di italiani si riesce a dare uno spettacolo di buon gusto, una sera su certi argomenti che la TV generalmente mitizza, è già un passo avanti. Nulla di spaventosamente corrosivo, nulla di travolgente, almeno impostare l'abitudine di ridere pensando.

Dopo Gregoretti, lei è il secondo intellettuale che accetta di firmare uno spettacolo di varietà. In genere i nostri uomini di cultura, contrariamente a ciò che avviene negli altri

paesi, non firmano questo tipo di spettacolo. Perché?

Devo dire innanzitutto che, se glielo chiedessero, penso che più d'uno accetterebbe. Ma il fatto è che dal fotocento in poi, eccetto casi eccezionali, tutti sono sempre stati tributari delle culture estere: di quella francese quando questa era in auge o di quella inglese ed anglosassone quando era l'inglese o l'anglosassone ad essere in auge. Lo dovevano però nascondere ai fruitori italiani e per nascondere l'unico modo, come tutti i neofiti, era quello di diventare dei fanatici. Un fanatismo che preclude

serbia così mangiarsi la coda.

La televisione non essendo un meccanismo industriale, non avendo cioè bisogno di vendere il suo prodotto, potrebbe mediare la diffusione con la qualità.

Creda sia abbastanza discutibile che la televisione non è un «meccanismo industriale». Tuttavia, vorrei chiedere: la diffusione di massa è sempre stata un argomento portato dai dirigenti TV per giustificare una resistenza al rinnovamento, per rimanere ai canoni tradizionali. La stragrande maggioranza, dicono, non apprezza le novità. Lei che ne pensa?

Ancora un tentativo di rinnovare, sia pure con cautela, il genere «leggero»? - Ironia e forse satira, ma tutto rivolto al passato - Ciascuna serata delle otto in programma sarà dedicata ad un determinato «genere» di spettacolo musicale

qualsiasi rapporto diretto con la realtà. Qual è il rapporto diretto con la realtà? Io direi, oggi, i mezzi di diffusione di massa tipo la televisione ed all'interno di essa, gli spettacoli più popolari. Questo non toglie nulla al fatto che, secondo me, il teatro continua ad avere la sua importanza, ma una importanza elitaria. Il discorso che si può fare attraverso il teatro è un discorso rivolto a poche persone, impossibile pensarlo in uno stadio. Naturalmente la vecchia obiezione è sempre: «Ma il teatro greco aveva una funzione di massa». Certo, si trattava però di una realtà diversa, che, tanto per fare un esempio, non aveva ancora scoperto il cinema. Oggi il corrispondente di quel teatro è il cinema. Ma il cinema essendo una spaventosa impresa industriale si è trovato di fronte alla esigenza del infortunamento di gusti ed il infortunamento di gusti approda ad una sottocultura. Il film di autore che nasce come reazione a questa sottocultura ridiventando un fenomeno cioè corrisponde alla vecchia funzione che aveva il teatro. Il problema

Non apprezza perché non è abituata. Ma chi decide l'ora X? E poi credo che non dovremmo confondere la novità con il buon gusto. In Francia (e non solo in Francia) scrittori e letterati scrivono canzoni per Juliette e nessuno si scandalizza. Il risultato, non c'è dubbio, è che le canzoni francesi, consumate da milioni di persone, come in Italia, sono belle e non di cattivo gusto come succedeva, quasi sempre da noi. Nessuno vuol fare dell'avanguardia quando parla di novità: stiamo sempre parlando all'interno di una struttura di spettacolo leggero. Milleluci per esempio è uno spettacolo tradizionale come schema, non ha neppure la novità di struttura che aveva lo show «Proietti-Gregoretti». E' però portato al massimo del buon gusto, il massimo di quello che si può fare in TV. Faccio un esempio: la prima puntata parierà della radio. Scherzando e ridendo mi sono preoccupato di dare anche delle notizie. Faccio dire a Mina: «Quando Marconi presentò al governo italiano la sua invenzione, l'alora ministro delle poste rispose che

era «assolutamente inutile e irrealizzabile»»; e la Carrà ribatte: «Invece l'Inghilterra più credulona l'ha finanziato e la radio è tornata così in Italia trionfalmente ricomprata». Una informazione che probabilmente pochi italiani conoscono, visto che non è scritta su nessun testo ufficiale e non l'abbiamo certamente imparata a scuola. Sono piccoli contributi, lo so, però nella direzione della riflessione.

In questo senso va anche lo sketch affilato a Nunzio Filogamo, il quale celebrando il cinquantenario della radio con gli stessi divi degli anni trenta esclama: «Sembra proprio che per la radio il tempo sia passato invano!». Per la televisione (alla quale ho dedicato la seconda puntata) mi sembra che il discorso sia ancora più preciso. Una famiglia tipo che segue i programmi televisivi fino al completo condizionamento, mentre sul piccolo schermo sfilano i protagonisti del video dicendo le cose più assurde su se stessi e dedicata a quello tedesco. Mina canta Kurt Weil, Paolo Villaggio fa il prestigiatore tedesco che costringe il pubblico ad uscire dallo studio televisivo a passo d'oca, Caruso veste i panni di un mercante d'armi tedesco in un sottofondo scenografico di disegni di Grosz. A Viviani, il grande commediografo napoletano, è dedicata la puntata del café-chantant. Le rimanenti trasmissioni, quelle sulla rivista, sull'avanspettacolo, sullo swing e le canzoni americane le devo ancora scrivere. Ogni genere sarà rivisto soprattutto nel suo passato. Il presente è appena accennato.

Novità, ironia, forse anche satira, tutta o quasi tutta rivolta al passato, nel ricordo e nella rievocazione di un mondo di nonni e di padri. Più in là i margini di permissività della nostra televisione non arrivano. Sul giorni nostri non si scherza, non si ride, possibilmente non si parla nemmeno. Il presente sembra continuare a non esistere nello spettacolo nuovo del sabato sera televisivo.

Marisa Trombetta

questa settimana

La novità di questa settimana, che si annuncia col più alto rumore di tamburi, è naturalmente, lo spettacolo musicale «Milleluci» con Mina e Raffaella Carrà.

Anche fra i programmi «culturali» si registrano due novità, ambedue collocate al martedì. Sul secondo canale, in prima serata, ha inizio un nuovo ciclo documentario che riprende il titolo «Passato prossimo».

Questa volta, Stefano Munafò e Paolo Poeti, curatori del «ciclo», cominciano col sottoporci un documentario del famoso regista francese Fernand Rosset sulla storia degli Stati Uniti dalla prima guerra mondiale alla crisi del 1929.

Sul primo canale, in seconda serata, va in onda la prima puntata di una serie di ritratti di alcuni tra i più potenti industriali italiani: da Giovanni Agnelli a Marzotto, da Adriano Olivetti a Buitoni, da Giovanni Borghi a Manfredi.

Giovanni Cesareo

sabato 16

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Oggi le comiche
13,30 Telegiornale
14,10 Scuola aperta
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Le fiabe dell'albero
17,30 La TV dei ragazzi
18,30 Sapere
18,55 Sette giorni al Parlamento
19,20 Tempo dello spirito
19,45 Cronache del lavoro e dell'economia
20,00 Telegiornale
20,10 Milleluci
20,30 Telegiornale
21,00 Ore 20
21,15 A-Z: un fatto, come e perché
22,30 Telegiornale

TV secondo

- 10,15 Programma cinematografico
15,00 Atletica leggera: telecronaca diretta da Monza per il «Cross delle Nazioni»
19,00 Dribbling
19,45 Telegiornale sport
20,00 Variazioni 4 a 4
20,20 Concerto di Bela Bartok
20,30 Telegiornale
21,00 Palladio
21,50 Nient'altro che la verità
22,30 Telegiornale



Alberto Rabagliati

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Speciale GR; 11,30: Ricerca automatica; 11,30: Girodico; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Linea aperta; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Gran varietà; 16,30: Don Giovanni; 19,20: Cronaca del Mezzogiorno; 19,42: ABC del disco; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Velina del disco; 21,45: Poltronissima; 22,25: Lettera sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6,11: Mattutino musicale; 6,40: Canzoni per tutti; 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Basso quattro; 11,25: Ruote e motori; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,25: La voce di R. Starr; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: B. Bacharach; 15,40: Il quadrato senza un lato; 16,35: Gli strumenti della musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Pagine; 18: Quando la gente canta; 18,35: Detto e fatto; 19: La Radiologia; 19,55: Manon Lescaut; 21,55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre.

Radio 3°

ORE: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 15: III Concorso internazionale per violoncello e G. Casadò; 17,25: Il senzatetto; 17,55: Parliamo di...; 18: Il girasole; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I Concerti di Roma.

domenica 17

TV nazionale

- 11,00 Messa
12,00 Domenica ore 12
12,15 A come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14,00 Andrea Doria
15,20 David Copperfield
16,45 La TV dei ragazzi
17,30 Telegiornale
17,45 90° minuto
18,00 Prossimamente
18,15 Il mangianote
19,10 Campionato italiano di calcio
20,00 Telegiornale
20,30 Il giovane Garibaldi

TV secondo

- 15,00 Sport
18,40 Campionato italiano di calcio
19,00 Dalla parte del più debole
19,50 Telegiornale sport
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Foto di gruppo
22,00 Settimo giorno



Giulio Brogi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Speciale GR; 11,30: Ricerca automatica; 11,30: Girodico; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Linea aperta; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Gran varietà; 16,30: Don Giovanni; 19,20: Cronaca del Mezzogiorno; 19,42: ABC del disco; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Velina del disco; 21,45: Poltronissima; 22,25: Lettera sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6,11: Mattutino musicale; 6,40: Canzoni per tutti; 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Basso quattro; 11,25: Ruote e motori; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,25: La voce di R. Starr; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: B. Bacharach; 15,40: Il quadrato senza un lato; 16,35: Gli strumenti della musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Pagine; 18: Quando la gente canta; 18,35: Detto e fatto; 19: La Radiologia; 19,55: Manon Lescaut; 21,55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre.

Radio 3°

ORE: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 15: III Concorso internazionale per violoncello e G. Casadò; 17,25: Il senzatetto; 17,55: Parliamo di...; 18: Il girasole; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I Concerti di Roma.

lunedì 18

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Tutti libri
14,00 Sette giorni al Parlamento
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Figurine
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Strada sbarrata
21,00 Ore 20
22,30 Telegiornale

TV secondo

- 10,15 Programma cinematografico
15,00 Sport
19,00 Eurovisione da Sanremo: telecronaca diretta per la gara di ciclismo Milano-Sanremo
18,45 Telegiornale sport
19,00 Telegiornale
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 I dibattiti del Telegiornale
22,00 Stagione sinfonica
22,30 Telegiornale



Humphrey Bogart

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Speciale GR; 11,30: Ricerca automatica; 11,30: Girodico; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Linea aperta; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Gran varietà; 16,30: Don Giovanni; 19,20: Cronaca del Mezzogiorno; 19,42: ABC del disco; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Velina del disco; 21,45: Poltronissima; 22,25: Lettera sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6,11: Mattutino musicale; 6,40: Canzoni per tutti; 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Basso quattro; 11,25: Ruote e motori; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,25: La voce di R. Starr; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: B. Bacharach; 15,40: Il quadrato senza un lato; 16,35: Gli strumenti della musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Pagine; 18: Quando la gente canta; 18,35: Detto e fatto; 19: La Radiologia; 19,55: Manon Lescaut; 21,55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre.

Radio 3°

ORE: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 15: III Concorso internazionale per violoncello e G. Casadò; 17,25: Il senzatetto; 17,55: Parliamo di...; 18: Il girasole; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I Concerti di Roma.

martedì 19

TV nazionale

- 11,00 Messa
12,00 Rubrica religiosa
12,30 Sapere
12,55 Bianconero
13,30 Telegiornale
14,00 Il circo bianco
15,00 David Copperfield
16,15 Purosangue
17,00 Telegiornale
17,15 La TV del ragazzo
18,45 Sapere
19,20 La fede oggi
19,45 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Una pistola nel cassetto
21,45 Managers
22,15 I discorsi che restano
22,30 Telegiornale

TV secondo

- 18,15 Notizie TG
18,25 Nuovi alfabeti
18,45 Telegiornale sport
19,00 Imputato alzavelli
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 Passato prossimo
21,15 Perché l'America?
22,00 Jazz al conservatorio
16,15 Purosangue
17,00 Telegiornale
17,15 La TV del ragazzo
18,45 Sapere
19,20 La fede oggi
19,45 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Una pistola nel cassetto
21,45 Managers
22,15 I discorsi che restano
22,30 Telegiornale



Mario Valdemarin

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Speciale GR; 11,30: Ricerca automatica; 11,30: Girodico; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Linea aperta; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Gran varietà; 16,30: Don Giovanni; 19,20: Cronaca del Mezzogiorno; 19,42: ABC del disco; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Velina del disco; 21,45: Poltronissima; 22,25: Lettera sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6,11: Mattutino musicale; 6,40: Canzoni per tutti; 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Basso quattro; 11,25: Ruote e motori; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,25: La voce di R. Starr; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: B. Bacharach; 15,40: Il quadrato senza un lato; 16,35: Gli strumenti della musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Pagine; 18: Quando la gente canta; 18,35: Detto e fatto; 19: La Radiologia; 19,55: Manon Lescaut; 21,55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre.

Radio 3°

ORE: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 15: III Concorso internazionale per violoncello e G. Casadò; 17,25: Il senzatetto; 17,55: Parliamo di...; 18: Il girasole; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I Concerti di Roma.

mercoledì 20

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Inchiesta sulle professioni del futuro
13,30 Telegiornale
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Un mondo da disegnare
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,30 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Le Americhe nere
21,45 Mercoledì sport
22,30 Telegiornale

TV secondo

- 10,15 Programma cinematografico
15,00 Atletica leggera: telecronaca diretta da Monza per il «Cross delle Nazioni»
19,00 Tanto piacere
20,00 Concerto sinfonico
20,30 Telegiornale
21,00 Una sera... Un treno
21,45 Mercoledì sport
22,30 Telegiornale



Yves Montand

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Speciale GR; 11,30: Ricerca automatica; 11,30: Girodico; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Linea aperta; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Gran varietà; 16,30: Don Giovanni; 19,20: Cronaca del Mezzogiorno; 19,42: ABC del disco; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Velina del disco; 21,45: Poltronissima; 22,25: Lettera sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6,11: Mattutino musicale; 6,40: Canzoni per tutti; 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Basso quattro; 11,25: Ruote e motori; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,25: La voce di R. Starr; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: B. Bacharach; 15,40: Il quadrato senza un lato; 16,35: Gli strumenti della musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Pagine; 18: Quando la gente canta; 18,35: Detto e fatto; 19: La Radiologia; 19,55: Manon Lescaut; 21,55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre.

Radio 3°

ORE: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 15: III Concorso internazionale per violoncello e G. Casadò; 17,25: Il senzatetto; 17,55: Parliamo di...; 18: Il girasole; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I Concerti di Roma.

giovedì 21

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Nord chiama Sud
13,30 Telegiornale
14,10 Cronache italiane
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Il pellicano
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,30 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 La storia di un uomo

TV secondo

- 10,15 Programma cinematografico
15,00 Atletica leggera: telecronaca diretta da Monza per il «Cross delle Nazioni»
19,00 Tanto piacere
20,00 Concerto sinfonico
20,30 Telegiornale
21,00 Una sera... Un treno
21,45 Mercoledì sport
22,30 Telegiornale



Mike Bongiorno

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Speciale GR; 11,30: Ricerca automatica; 11,30: Girodico; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Linea aperta; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Gran varietà; 16,30: Don Giovanni; 19,20: Cronaca del Mezzogiorno; 19,42: ABC del disco; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Velina del disco; 21,45: Poltronissima; 22,25: Lettera sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6,11: Mattutino musicale; 6,40: Canzoni per tutti; 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Basso quattro; 11,25: Ruote e motori; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,25: La voce di R. Starr; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: B. Bacharach; 15,40: Il quadrato senza un lato; 16,35: Gli strumenti della musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Pagine; 18: Quando la gente canta; 18,35: Detto e fatto; 19: La Radiologia; 19,55: Manon Lescaut; 21,55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre.

Radio 3°

ORE: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 15: III Concorso internazionale per violoncello e G. Casadò; 17,25: Il senzatetto; 17,55: Parliamo di...; 18: Il girasole; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I Concerti di Roma.

venerdì 22

TV nazionale

- 9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
12,55 Facciamo insieme un giornale
13,30 Telegiornale
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Rassegna di marinette e burattinai
17,45 La TV dei ragazzi
18,45 Sapere
19,30 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Stasera G 7
21,45 Adesso musica
22,30 Telegiornale

TV secondo

- 10,15 Programma cinematografico
15,00 Sport
19,00 Eurovisione da Sanremo: telecronaca diretta per la gara di ciclismo Milano-Sanremo
18,45 Telegiornale sport
19,00 Telegiornale
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 I dibattiti del Telegiornale
22,00 Stagione sinfonica
22,30 Telegiornale



Ave Ninchi

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, e 22,50; 6,05: Mattutino musicale; 6,55: Almanacco; 8,30: Vita nei campi; 9,30: Messa; 10,15: Speciale GR; 11,30: Ricerca automatica; 11,30: Girodico; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,07: Linea aperta; 14,50: Incontri con la scienza; 15,10: Gran varietà; 16,30: Don Giovanni; 19,20: Cronaca del Mezzogiorno; 19,42: ABC del disco; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Velina del disco; 21,45: Poltronissima; 22,25: Lettera sul pentagramma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, e 22,30; 6,11: Mattutino musicale; 6,40: Canzoni per tutti; 8,40: Come e perché; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni; 10,35: Basso quattro; 11,25: Ruote e motori; 12,10: Regionali; 12,40: Piccola storia della canzone italiana; 13,25: La voce di R. Starr; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: B. Bacharach; 15,40: Il quadrato senza un lato; 16,35: Gli strumenti della musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Pagine; 18: Quando la gente canta; 18,35: Detto e fatto; 19: La Radiologia; 19,55: Manon Lescaut; 21,55: Una tromba, un pianoforte e due orchestre.

Radio 3°

ORE: 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Concerto; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica corale; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: Musica nel tempo; 14,30: Concerto sinfonico; 15: III Concorso internazionale per violoncello e G. Casadò; 17,25: Il senzatetto; 17,55: Parliamo di...; 18: Il girasole; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto della sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: I Concerti di Roma.

Si aspettano i finanziamenti

Spoleto: più lungo ma in difficoltà il Festival 1974

La manifestazione si svolgerà dal 14 giugno al 7 luglio - L'intervento della Regione Umbria - Il programma reso noto in una conferenza stampa

Il Festival di Spoleto corre pericolo. Le difficoltà finanziarie, già esistenti, si sono ulteriormente aggravate per la crisi economica generale del nostro Paese. Per salvare la manifestazione dal naufragio occorrono sovvenzioni. Questo il succo di quanto ha detto ieri ai giornalisti il direttore del Festival, Romolo Valli, il quale, in un'occasione per chiedere l'aiuto e la solidarietà della stampa che sempre — come ha tenuto a sottolineare — ha dimostrato la sua simpatia per la rassegna spoletina.

Valli ha voluto precisare che la Regione Umbria ha già concesso un considerevole aumento del suo contributo, mentre richieste in tal senso sono state fatte nei confronti degli enti locali. Un comitato sta inoltre dandosi da fare per raccogliere fondi da privati, comitati di giovani artisti italiani curata da Giorgio Vidusso, cui faranno seguito i tradizionali Concerti di Carnegie di Mezzogiorno, diretti da Charles Wadsworth. Inoltre il 23 e il 30 giugno verrà presentato un *Omaggio a Milhaud*, una serie di concerti dedicati al musicista, il quale, forse, sarà presente in programma, come negli anni passati, il Concerto Maratona, musiche di Beethoven dirette da Lukas Foss. Chiuderà il Festival dei Due Mondi, come al solito, il Concerto in piazza con il *Requiem* di Mozart, diretto da Thomas Schippers.

Faranno da contorno a questi spettacoli gli incontri con i poeti, a cura di Stephen Spender. Le iniziative grafiche e d'arte figurativa questo anno saranno interamente dedicate ad argomenti che riguardano il mondo dello spettacolo: verranno esposti disegni di Disney e disegni riguardanti messi in scena delle opere di Molière.

m. ac.

Un rapimento per Robbe Grillet

PARIGI, 15

Il regista e scrittore francese Alain Robbe Grillet si sta appresta a girare il suo prossimo film, che si intitolerà *Il rapimento di Carolina*; la rapita sarà Anicete Alvin, i rapitori Philippe Noiret, la commedia, ultima opera del drammaturgo francese, di cui è ricorso l'altro anno il terzo centenario della morte (questo spettacolo vuole essere, da parte degli organizzatori di Spoleto, un omaggio, anche se in ritardo), sarà replicato il 15, 16, 21, 23, 30 giugno e il 7 luglio.

Anziché per la prosa sono in programma: *Leviatano*, un ulteriore capitolo nella esplorazione delle possibili forme di un nuovo linguaggio teatrale, elaborato dallo Studio Fersen; *A letter from Queen Victoria* di Bob Wilson, uomo di punta della recente avanguardia teatrale americana (Teatro Carlo Melisso, il 15 e il 22 giugno); *L'histoire du théâtre* presentata dal Gruppo TSE con la regia di Alfredo Rodríguez Arias (Carlo Melisso, 2, 4, 6, 7 luglio).

Le quattro opere liriche sono: *Lullà* di Alban Berg che verrà presentata in versione italiana; mentre la direzione sarà affidata a Christopher Keene, la regia segnerà l'esordio, in questo campo, di Roman Polanski, più noto come autore di opere cinematografiche (Teatro Nuovo: 19, 22, 26, 29 giugno e 2, 6 luglio). Verrà poi ripresa *Manon Lescaut* di Puccini, con lo stesso cast dello scorso anno. Direttore sarà sempre Thomas Schippers, la regia ancora di Luciano Visconti (Teatro Nuovo: 27, 30 giugno, 2, 6 luglio). Tra i due spettacoli in un atto di Gian Carlo Menotti, novità per la Europa in quanto scritta appositamente per il Congresso mondiale di antropologia

Respiro il ricorso di Rondelli per Rischiattutto

La RAI comunica che il reclamo presentato dall'ex campione di Rischiattutto, Sergio Rondelli, è stato respinto. L'ufficialità del ricorso che ha esaminato le argomentazioni addotte dal concorrente è stato eliminato, il quale chiedeva di essere riammesso in gara, non ha ritenuto di dover accogliere il reclamo. Rondelli stesso — sostiene la RAI — ha contestato la formulazione del quesito, e se la domanda poteva essere considerata generica è stato proprio il concorrente a precisare esattamente i termini. Sta di fatto che alla domanda sul nome della barca che difendeva la precedente vittoria nella Coppa America, Rondelli ha risposto «Intrepid» mentre la risposta esatta era «Columbia».

Il bulgaro «L'ultima estate» a Sanremo

Film di compianto su una rivolta sbagliata

Nella sua opera il regista Christov narra efficacemente un dramma profondamente umano - Solido impianto (con qualche ombra) di «Miraggio» del peruviano Robles Godoy - Una vigorosa e appassionata denuncia del razzismo nel Sudafrica

Dal nostro inviato

SANREMO, 15
Giornata dura per la regia, è il titolo del coreografico film francese di René Allio presentato in quest'ultimo scorcio della XVII Mostra cinematografica sanremese; e giornata dura, diciamo noi, per chi deve seguire nei limiti del possibile dare conto esaurientemente del profluvio di pellicole approntate sullo schermo a ritmo ormai convulso, in vista del serrato finale di domani. In tali frangenti, dunque, il solo metro di valutazione che possia-

Annie sarà la moglie di un Centauro



PARIGI — Annie Girardot (nella foto) si appresta ad interpretare il film «La femme du Centaure» («La moglie del Centauro») che il regista Edouard Molinaro sta preparando su misura per lei

mo adottare è quello di affidarci al senso comune di una scelta determinata vuol dall'imitazione, dalla ragionevole riflessione, dal confronto delle opinioni: vuol dall'impatto emozionale, dalle reazioni più generali, dalla particolarità dei temi e dei risultati conseguiti.

In questo senso, tra i molti film visti noi siamo personalmente propensi a privilegiare soprattutto tre, e cioè, il bulgaro *L'ultima estate* di Christo Christov (che ne è anche ottimo interprete sullo schermo, accanto alla prodigiosa attrice Yvonne Bryceland), risente visivamente di questa sua originaria matrice, ma non per questo il suo messaggio è meno importante e il suo impatto meno scoccente. *Boesman e Lena* illustra, infatti, la situazione di squalida indigenza nella quale si agitano, tra l'abiezione, la follia e la disperazione, due metelli, i personaggi del titolo *Boesman e Lena* di Ross Devenish.

Naturalmente, anche i restanti film — dal sovietico *Il silenzio del dottor Ivens* di Metalnikov al belga *La Jaga di Susanna* di Buchet, dall'olandese *T'agonia romantica* di Pieters allo svizzero *Erica minor* di Divan Effenterre; dal giapponese *L'orario del mattino* di Hanji Mizoguchi, dal coreano *Il luogo del cravio* di Aristopolos al norvegese *Il canarino* di Bang-Hansen — forniscono una certa varietà di punti di vista, ma non mancano certo di interesse, anzi forniscono anche probante cognizione del grado di incontestabile esplosività cui è giunta oggi la realtà sudaficana, dove per una minoranza infima di bianchi esiste il privilegio più aberrante — rivendicato e consolidato con leggi razziste, e con ricorsi di genocidio: mentre per milioni di negri, metelli e «colorati» resta solo la libertà di crepare letteralmente di fame e di stenti.

Sauro Borelli

controcannale

delle tipiche facce del vecchio provincialismo nostrano.

LE TRAME NERE — Finemente, dopo ben cinque anni di silenzio, interrotto qua e là da qualche lampo ambiguo o di luce decisamente reazionaria (soprattutto durante i mesi del centro-destra) il settimanale televisivo d'informazione ha dedicato un servizio alle «Trame nere» e alla strategia della tensione, abbinandolo a un altro servizio sul processo Vajpreda.

Il «pezzo» commentato da Enzo Poceletti, rifacete la storia per sommi capi (e come avrebbe potuto essere altrimenti, dato che si tratta di riassumere cinque anni di stragi, attentati e provocazioni?) e, nella sua cauta condotta, non mancava certo di lacune e reticenze; basti pensare che non si è neanche accennato alla incriminazione degli alti funzionari di polizia Catenacci, Allegra e Provenza per gli ostacoli dati loro fraposti alle indagini. Del resto, se bene si consideri esplicitamente che le indagini furono ispirate, per molto tempo, dal «pregiudizio verso la sinistra» (di prepotenza, quindi, a senso unico, si attribuiva questo indirizzo a un generico clima e all'impressione che, sull'opinione pubblica, «colpevolisti» (ma chi faceva freneticamente spinta ad esserlo, semmai?) aveva avuto il maggio francese.

Tuttavia, finalmente, queste cose sono state dette e i fatti sono stati correttamente allineati; e questo è bastato perché emergesse l'inconfondibile marchio fascista nella feroce catena di sventati, di provocazioni, della quale, diceva la frase finale del commento, «si incomincia a intravedere il senso politico». Si comincia solo per la TV, però, in verità: che per la sinistra e per la parte più avanzata delle masse popolari questo «senso politico» di provocazione è innanzitutto un far gravare sul Paese l'ombra di una svolta radicalmente reazionaria per bloccare le lotte robuste e l'aspirazione del movimento dei lavoratori e la responsabilità della classe dominante e di una parte degli apparati dello Stato sono chiari da tempo.

g. c.

le prime

Cinema

Il viaggio

Nel racconto *Il viaggio*, Luigi Pirandello narra di un vedovo siciliano ancora giovane, Adriana, e della breve, furiosa passione che divampa tra lei e il fratello del defunto marito, Cesare, quando, gravemente inferma, la donna si trova salzata d'improvviso fuori del chiuso ambiente e dei rigidi costumi della sua piccola città. Il cognato l'accompagna, infatti, presso alcuni famosi, a Palermo e a Napoli, nella speranza di un rimedio che non esiste. La stessa malattia, la morte incombente di suo figlio, l'amore, che brucia rapido e violento. Dimentichi d'ogni altra cosa, i due risalgono la penisola, finché, a Venezia, Adriana già disfatta dal morbo, si avvelena.

Il viaggio di Vittorio De Sica s'ispira dunque liberamente all'omonima opera letteraria, che non espone, però, per particolari pregi, nella produzione neorealista del grande drammaturgo. La sceneggiatura di Fabbri, Franci e Lauro Montagnani elabora la materia rigonfiandola, più che articolandola; si parte, e inutilmente, da molto lontano, per arrivare tardi e male al nucleo della vicenda, attraverso aggiornamenti talora risibili (il decesso del coniuge della protagonista in un incidente di macchina) e punteggiando il procedere dei fatti privati con riferimenti a tragedie collettive (il terremoto di Messina, la sciagurata Impresa di Libia, il primo conflitto mondiale) che, mancando di riflessi coscili sull'animo degli eroi, assumono solo un vago carattere letterario. Così, alla fine, Adriana si spegne, ma non per suicidio, mentre scoppia la guerra mondiale.

Serviva tutt'altro che bene da un testo raffinato, la regia ha qualche raro momento di relativa grazia nel trattare figure di contorno (i vari medici, il bambino); scenografia (Giacca), costumi (Escoffier), fotografia a colori (Guarnieri) recano il segno dell'accuratezza, anche se è soprattutto la Compagnia Italiana grandi alberghi a rifugire. Quanto agli interpreti, è questa forse la coppia peggiore che si potesse immaginare: nel loro letto di amanti, c'è più gelo che in una tom-

ba; e Richard Burton dovrebbe smetterla di aver sempre l'aria seccata, nemmeno noi ci divertiamo troppo a vederlo. Sophia Loren si concede un po' più al personaggio e al suo dramma, ma con la degnazione d'una dama di San Vincenzo che fa l'elemosina.

Il dormiglione

Clarinettista di jazz e proprietario d'un ristorante vegetariano, Mike Monroe viene imbernat per errore, e torna in vita fra due secoli, in un'America avventuristica, dominata dalla dittatura del «Grande Leader». Già scosso per il troppo lungo sonno e per il brusco risveglio, il nuovo è costretto a partecipare alla «resistenza» (ossia gli uomini e intellettuali) sebbene un buon numero di questi ultimi siano moltiplicati integrali nel sistema) condotti contro il «Grande Leader» da una serie di stravaganti avventure, nelle quali è compagna di Mike, dapprima infida, poi leale e attiva, una graziosa donna del futuro, Luna.

Diretto e interpretato da Woody Allen (alla sceneggiatura ha collaborato, con lui, Marshall Brickman), *dormiglione* non sembra fatto per alimentare la fama del comico statunitense, o per pagare le «marchette» alle sue entusiaste a nostro parere, eccessive. Il copione del suo nuovo film è deboluccio: l'ipotesi fantascientifica, benché sostenuta sullo schermo a colori dalle eleganti scenografie di Dale Hennesy, appare scontata per molti aspetti, a cominciare da quello che riguarda la meccanizzazione del sesso (dopo Huxley, Orwell, ecc. sono cose, queste, davvero da dormire in piedi); la satira politica e sociale è ambigua, intrisa di qualunquismo, e si affida soprattutto a battute che, presumibilmente, perdono parecchio nella versione, non addegnata in italiano (lo stesso nome del protagonista, nell'originale, deve essere Miles e non Mike).

Sono godibili, tuttavia, certi spunti surreali, o quasi (Mike, ladro di ortaggi e frutti giganteschi per fame, selvaggio su una enorme buca di banana), e la prestazione di Woody Allen in quanto attore ha momenti di pregio, come nelle sequenze in cui, camuffatosi da genitore, egli ne imita le mode e venze a scatti; in compenso,

risvolti parodistici (c'è pure la caricatura di *Ultimo Tango*) sono abbastanza miserevoli.

Nella principale parte femminile, torna Diane Keaton, già vista al fianco di Woody Allen in *Prosciutto, uccelli, Sam*; che costituisce un risultato assai migliore (ma il regista era un altro).

ag. sa.

Cugini carnali

La «malizia» del commerciante in cellulose, come è noto, non è certo esplosa con il film di Samper, ma certi «motivi» sono come le ciliegie. Ecco, quindi, *Cugini carnali* di Sergio Martino, ambientato a colori nel profondo Sud, tra i trulli di Alberobello, dove il «sesso» è all'«anno zero» e il passello è un asilo per sottosviluppati sessuali», come rileva Sonia (Susan Player), la cugina carnale di Nico (Alfredo Pea), giunta in provincia per prepararsi agli esami di maturazione dal professor Celio di Roccarda (Riccardo Cucciolini), padre di Nico. Ora, si dà il caso che il film di Martino sia proprio un asilo per sottosviluppati sessuali, nonostante certe bellurie ideologiche, per così dire: pensiero alla «critica» che Martino vorrebbe far credere che svolga contro il «marcio» della provincia, l'ipocrisia e la repressione sessuale dei «paesani» e dei «nobili».

Tra i «nobili», poi, il regista sceglie un campione di «onestà»: un vecchio satiro, capace ancora, alla luce del sole e senza falsi pudori, di pagare le «marchette» alle sue giovani servette, viste qui proprio come carne in vendita al mercato. All'interno di questa visione non solo reazioni ma esplicitamente razzista, vagano due inverosimili anime in pena, Nico e Sonia; ambedue bruciano di desiderio, ma il triste giovanotto con i calzoni corti è timido, smunto, vergine e «guardone». Sarà Sonia a iniziare al mistero del sesso: poiché gli uomini cominciano sempre con le prostitute, la notte dell'amplesso Sonia si vestirà come «una di quelle», tanto per non rompere con la tradizione. Post scriptum: non vorremmo essere maliziosi, ma Carlo Ponti non aveva assicurato che lui sarebbe stato sempre per un sano e artistico erotismo, e contro la volgarità?

E' una sporca faccenda, tenente Parker!

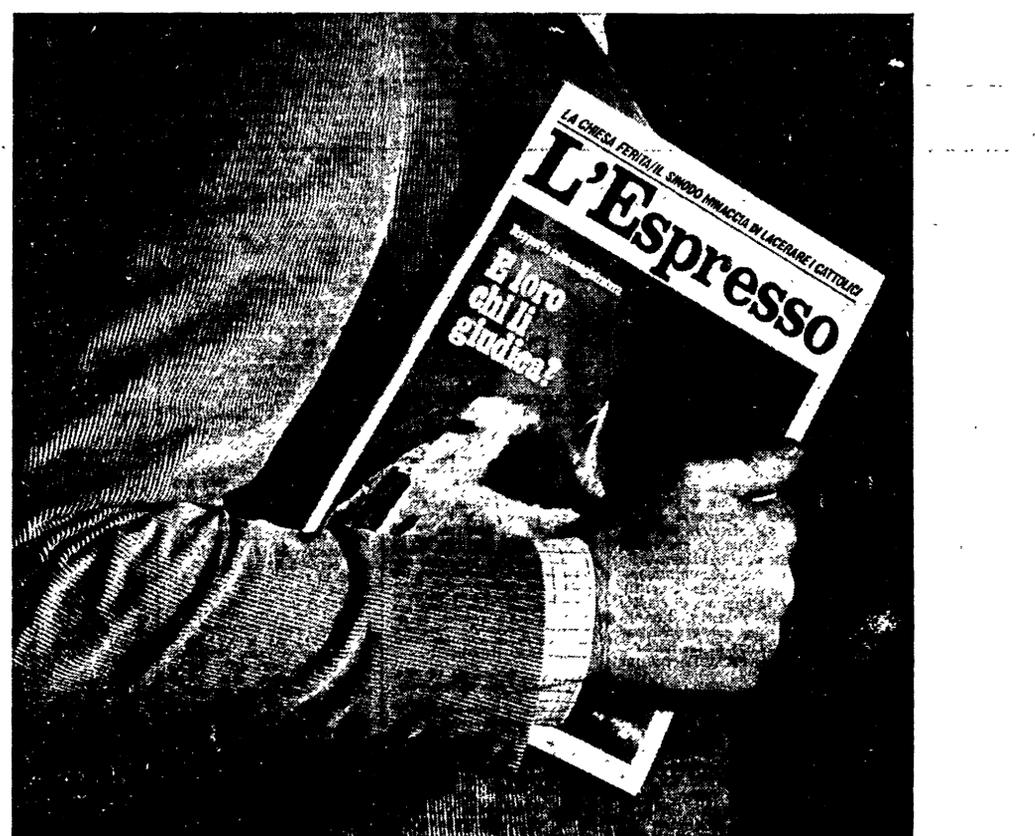
Davvero è una sporca faccenda — caro John Sturges — questa esplosione proiettata del «genere poliziotto», ma è una sporca faccenda anche seguire l'andazzo della produzione in prima persona, come registi e come attori. «Tutti sappiamo e conosciamo la vita e le gesta del grande John», leggiamo sulle «notizie» pubblicitarie curate dalla distribuzione, e non saremo certo noi a illustrare gli eroismi di John Wayne. Per quanto riguarda la responsabilità dell'altro John, cioè di John Sturges, c'è da dire che il suo film, *E' una sporca faccenda, tenente Parker* (McQ), è un centone volgaremente reattivo, ai limiti del fascismo dichiarato, anche se la sceneggiatura prevede intenzioni «moralistiche» per un risanamento della polizia americana: è un vero peccato che il poliziotto Lew Parker, «la belva» per gli amici, sia rimasto un modesto tenonimo per il solo fatto che predilige le manfrate; è anche un vero peccato che, dopo l'uccisione di un suo collega, Parker abbia deciso di rassegnare le dimissioni per protesta contro la corruzione che serpeggia anche nella polizia, incapace di resistere ai grossi affari che potrebbe fare con la stessa corruzione ma esplicitamente corrotta, incapace di resistere ai grossi affari che potrebbe fare con la stessa corruzione ma esplicitamente corrotta, incapace di resistere ai grossi affari che potrebbe fare con la stessa corruzione ma esplicitamente corrotta.

f. a.

Terzo figlio per Mia Farrow

LONDRA, 15

L'attrice americana Mia Farrow ha dato alla luce oggi il suo terzo figlio, in una clinica di Londra. Il bimbo sarà chiamato Fletcher. L'attrice, che è sposata al musicista André Previn, era stata in precedenza, moglie di Frank Sinatra. Previn e Mia Farrow, oltre ai tre figli maschi nati dal loro matrimonio, hanno anche una figlia adottiva, un'orfana di guerra vietnamita.



aprilo... è sempre più grande

L'Espresso ha dimostrato di essere un grande giornale in 18 anni di battaglie per l'avanzamento morale e civile del paese. Ricordiamo alcune campagne: Speculazione edilizia, Tambroni, i baroni dell'elettricità, Federconsorzi, Sifar, le piste nere, divorzio, intercettazioni telefoniche. E da oggi l'Espresso rilancia: un nuovo formato più maneggevole, un'equipe di giornalisti più numerosa, più mezzi, più idee, più forza per tutte le cause di libertà e di verità.

l'Espresso nuovo formato

i fatti e il retroscena dei fatti

oggi in edicola

Gazzarra missina e ambiguità dc

DALE AZIENDE COMUNALI AL PROBLEMA CASA

Cresce la protesta antifascista, mentre la stampa di destra punta sulla mistificazione. Si vogliono bloccare le conclusioni del dibattito urbanistico? - Uscire dagli equivoci

Se c'è un fatto che risulta con assoluta chiarezza dai commenti della stampa cittadina sull'ultima riunione del Consiglio comunale è che nessun giornale è stato in grado di offrire argomenti razionali, o comunque fondati sul buon senso, per giustificare la gazzarra ostruzionistica missina contro il rinnovo dei consigli di amministrazione dell'ACEA, della Centrale del latte e dell'ATAC. Lasciando in un canto le colossali menzogne del quotidiano del MSI, si deve in primo luogo riconoscere l'atteggiamento dei giornali della destra ufficiosa - come il Tempo ed il Giornale d'Italia - a volte anche vicini alla giunta comunale che fondano la loro difesa di fascisti sulla denuncia di una presunta «antidemocratica e discriminatoria esclusione del loro partito dalle amministrazioni» e in vista della prossima riunione del Consiglio comunale che potrebbe aver luogo mercoledì.

Dire che ci si trovi di fronte ad una mistificazione è usare un eufemismo. I comunisti hanno proposto per la elezione dei consigli di amministrazione l'uso del sistema proporzionale. Un sistema limpido e cristallino che è stato respinto. La maggioranza ha invece deciso di «autopremiarsi» (7 membri su 9) utilizzando il fatto che la legge del 1904 non

I contadini protestano contro le scelte del MEC

La ferma condanna è avvenuta durante gli incontri per il piano zootecnico

Da diversi giorni sono in corso in numerosi comuni le consultazioni per il piano zootecnico regionale. Si tratta di uno strumento predisposto dalla Regione, per affrontare e avviare a soluzione il problema drammatico degli allevamenti di bestiame; esso prevede un intervento decennale, in impegni di investimento superiori ai cento miliardi. Le consultazioni in corso registrano l'interessato vivissimo dei cooperativi e dei coltivatori diretti. A Valmontone, numerosi contadini hanno partecipato nei giorni scorsi ai due incontri con la commissione agricoltura della Regione; a Campagna, erano presenti al dibattito, diecimila allevatori di bestiame; esso prevede un intervento decennale, in impegni di investimento superiori ai cento miliardi. Le consultazioni in corso registrano l'interessato vivissimo dei cooperativi e dei coltivatori diretti. A Valmontone, numerosi contadini hanno partecipato nei giorni scorsi ai due incontri con la commissione agricoltura della Regione; a Campagna, erano presenti al dibattito, diecimila allevatori di bestiame; esso prevede un intervento decennale, in impegni di investimento superiori ai cento miliardi.

Si tratta, come si vede, di un sostegno democratico e partecipativo che la Regione ha predisposto per lo sviluppo e il rinnovamento della zootecnia. Basti pensare che oggi le aziende zootecniche sono duramente colpite, a causa dell'altissimo prezzo dei mangimi, del gasolio, e dei mezzi di produzione meccanici e chimici. Si calcola addirittura che nell'ultimo periodo il patrimonio regionale si sia ridotto ulteriormente del 15 per cento. Nel corso delle consultazioni, si è levata unanime la ferma condanna della politica anticontadina del Mec agricolo. E' di questi giorni la notizia che le autorità comunitarie sono intenzionate a mutare ulteriormente la legge regionale che assegna per sostenere coltivate e cooperative contributi in conto capitale per la conservazione e commercializzazione dei prodotti.

Gli autorevoli censori hanno reso noto di voler amputare la legge per quella parte che riguarda la incentivazione all'ingresso dei vitelli, con il contributo di 30.000 lire per ogni capo portato a 450 chili prima del macello. L'intollerabile decisione, che mutua l'antonomasia legislativa della Regione, e colpisce in particolare modo zootecnici e cooperative, è stata duramente condannata dai contadini. Dai comitati in corso di formazione, infatti, la generale volontà di combattere con i propri censori della comunità europea e di ottenere un mutamento profondo di politica agricola.

La manifestazione di solidarietà ieri alla Basilica di Massenzio

Con il popolo del Vietnam per aiutarlo a ricostruire

La massiccia presenza dei giovani - Le parole del compagno Phuong, consigliere dell'ambasciata della RDV: «Grazie per quello che avete fatto per la nostra causa» - Sono intervenute numerose personalità della cultura e dell'arte - Nuovo impulso alla sottoscrizione per sanare gli enormi danni della guerra



Il segretario della FGCI di Roma mostra un pezzo di lamiera di un «B-52» abbattuto sul cielo di Hanoi. A destra: uno scorcio della folla che ha preso parte alla manifestazione

Presentata da un magistrato una denuncia su un'inchiesta edilizia

ACCUSE TRA PRETORI SULL'ABUSIVISMO

Il grave episodio in un esposto inviato al Consiglio superiore della magistratura e al ministero di Grazia e Giustizia - Incaricata un'equipe di otto giudici per approfondire i problemi delle lottizzazioni mentre il dottor Infelisi indagava per proprio conto

Un altro grave episodio ha turbato gli uffici giudiziari romani. Il dottor Felice Infelisi, magistrato di tribunale con funzioni di pretore ha inviato un esposto al consiglio superiore della magistratura e al ministero di Grazia e Giustizia nel quale accusa il dirigente della pretura dottor Mario Romano di interferenze nello svolgimento di un'inchiesta. Nel documento il dott. Infelisi precisa che aveva iniziato «dal dicembre dello scorso anno un'istruttoria contro lottizzazione abusiva (nonché ai conseguenziali reati di inquinamento, violazione della tutela del lavoro, pericoli di epidemia ecc.) affidando le indagini, alcune

delle quali condotte personalmente, al nucleo di polizia giudiziaria dell'arma dei carabinieri e al nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza». Lo svolgimento dell'istruttoria tuttavia - precisa il documento - è stato interrotto da due episodi: 1) in data 9 marzo scorso il consigliere dirigente della pretura, dr. Mario Romano convocava un ufficiale del carabinieri, inguendogli di non eseguire gli ordini che gli sarebbero stati impartiti per la indagine dal dott. Luciano Infelisi; 2) il 14 marzo scorso il cancelliere Collarini su ordine del dott. Romano aveva aperto i fascicoli relativi al procedimento sui quali è apposta in rosso la scritta «Riservatissimo».

diventano dannosi ai fini dell'inchiesta sull'abusivismo? Quali iniziative sono state prese dall'equipe degli 8 pretori per porre fine agli scempi che da anni vengono effettuati da costruttori senza scrupoli? E se è vero che non è mai troppo tardi per interdire duramente le opere di urbanizzazione già effettuate per vendere il terreno agricolo a lotti ma quando si presentano le ruspe nulla si demorde perché la lottura aveva messo sotto sequestro l'intera zona. Quelle opere di urbanizzazione sono rimaste in piedi e le case abusive crescono rapidamente come funghi. La speranza che rimane ai cittadini romani è soltanto quella che da questa vicenda da parte della pretura si imbrocchi finalmente la strada di una più solerte e più precisa lotta all'abusivismo colpendo i responsabili i cui nomi sono ormai noti a tutta la cittadinanza.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO FEDERAZIONE E' convocato in Federazione mercoledì 20 alle ore 9.30. Relatore Mario Quattrucci. ASSEMBLEE - Mazzano: ore 19.30 (Vetere); Valmontone: ore 19.30, referendum (L. Colombini); Maccanese: ore 19 (Fredda); ATAC: ore 17, incontro alle Frattocchie con la famiglia; Vesuvio: ore 17 (Fenu); Castel Sant'Angelo (Venditti); Torviscina-Martin Pescatore: ore 18 (Renzo); Marino Equo: ore 20.30, si chiede cultura su referendum (Svalotelli); Pisoniano: ore 18.30 (Barnabini); Monteporio: ore 19.30 (Fagiolo). CC.DD. - Tufello: ore 19 (Fenu); Lanuvio: ore 19 (Corradi). COMIZIO - Genzano: ore 19 (Marletta, Ruca). CORSI ORGANIZZAZIONE FEMMINILE E REFERENDUM - Nomentano: ore 19.30, il lezione (M. Malaspina); Bastiano Romano: ore 18.30, III lezione (L. Ferruzzi).

Ieri nuovo sciopero dei dipendenti del patronato

Bloccata la refezione nelle scuole

I mille e settecento lavoratori delle scuole effettuano la refezione e il doposcuola, hanno scioperato ieri per 24 ore per ottenere dall'amministrazione comunale interventi atti a risolvere la loro vertenza. Come ex dipendenti del patronato scolastico, infatti, i lavoratori erano passati nei ruoli comunali con apposita delibera, ma la commissione finanze locali del ministero degli interni l'ha bloccata con un gesto non solo dannoso per i dipendenti, ma gravemente lesivo delle autonomie locali. Il sindaco e gli amministratori del Campidoglio, in ogni caso, non hanno ritenuto loro dovere incontrarsi con i dipendenti che manifestavano, ma anzi, si sono fatti notare, cercando di spacciare tra i manifestanti. La federazione CGIL, CISL e UIL ha denunciato il grave comportamento dei responsabili capitolini. PANETTIERI - I dipendenti dei panificatori hanno dato vita ieri a una manifestazione davanti alla sede dell'associazione di Urbanistica al quadro della lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero di ieri è stato indetto in seguito alla rottura delle trattative provocata dall'assunzione di personale che pretende di legare il nuovo contratto di lavoro a un ulteriore aumento del prezzo del pane.

Delegazione di baraccati al gruppo comunista del Comune

Una delegazione di baraccati che occupano la chiesa di San Giovanni Bosco (a Cinecittà) si è recata ieri mattina nella sede del gruppo comunista capitolino. Il compagno Alessandro, cui i baraccati hanno fatto presente le proprie richieste, ha illustrato le proposte del PCI sull'edilizia economica e popolare. Un incontro per esaminare le soluzioni di emergenza da adottare per gli abitanti dei borghetti e delle baracche, è stato sollecitato dalla federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, nel corso del recente confronto avuto con l'assessore Benedetto.

Il complesso verrebbe venduto

Nuovi interrogativi per Tor di Nona

Lettera dell'INU - Iniziative del PCI in Campidoglio. Il Comune avrebbe venduto o starebbe per vendere gli edifici di Tor di Nona e di via Borgo Pio. L'ipotesi, assai grave, è avanzata in una lettera inviata dalla sezione laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica ai responsabili capitolini. Nella lettera si afferma che da circa tre mesi il Comune non riscuoterebbe gli affitti degli inquilini degli stabili di proprietà comunale siti in Tor di Nona e in Borgo Pio. Il comportamento del Comune - deduce l'INU - potrebbe stare a significare un passaggio di proprietà già avvenuto o in corso di stipulazione. La proposta fu accettata ma, per responsabilità della giunta, non ha avuto seguito. Proprio in questi giorni, su richiesta del gruppo comunista, dovrebbe riunirsi la commissione competente

La linea Termini - Osteria del Curato

Ancora tre anni per la metropolitana

Il problema del finanziamento delle opere di attrezzaggio. Bisognerà aspettare ancora almeno tre anni perché la linea «A» della metropolitana, quella che va da Osteria del Curato a Termini, con prosecuzione verso Piazzale Fiaminico e Prati, sia resa completamente operativa. L'apertura del primo tronco (Termini Osteria del Curato) dovrebbe avvenire entro il 1976, per il secondo tratto vi sono invece alcuni problemi a causa di una variante richiesta dal Comune in corrispondenza del ponte sul Tevere. Occorrerà quindi attendere fino al 1977. Il costo della costruzione della sede della linea «A» è totalmente a carico dello stato. Quanto alle opere di completamento e di attrezzaggio, nonché per la fornitura del materiale rotabile, il relativo progetto è stato esaminato dall'apposita commissione interministeriale, che ha espresso

Convegno oggi sulla piccola e media industria

Oggi, alle ore 9.30, avrà luogo all'Hotel Palatino (via Cavour, 213) il convegno regionale del PCI sul ruolo della piccola e media industria per la ripresa economica nel Lazio. Al convegno, che sarà indotto dal compagno Paolo Cioffi, segretario regionale, e da una relazione del compagno Giorgio Coppa, consigliere dc CNEL, parteciperanno rappresentanti di altre forze politiche, dei sindacati dei lavoratori e delle assemblee elettive, e delle Associazioni imprenditoriali locali.

stringere la mano a tutti voi - ha detto Phuong - grazie, cari amici, cari compagni, per quello che avete fatto per la nostra causa». Ma i lavoratori, i giovani, i democratici, riconfermando i profondi legami di amicizia e di solidarietà con il popolo vietnamita, si sono impegnati a sviluppare ulteriormente l'azione per porre fine alle violazioni degli accordi di Parigi, attuate dai fanloci al servizio degli americani. L'hanno compreso bene, ad esempio, i lavoratori della cooperativa deposito locomotive di S. Lorenzo, che hanno già versato una prima somma di 205 mila lire. L'hanno compreso i giovani e i lavoratori che vogliono che un'altra «Australe», un'altra nave dell'amicizia solchi l'Oceano per recare ai combattenti vietnamiti la fraterna solidarietà dei democratici del nostro Paese.

Nell'aula di genetica (alle ore 10,30)

Incontro con il vice-rettore dell'Università di Hanoi

Si terrà questa mattina alle ore 10,30, nell'aula di genetica dell'Università, un incontro con il vice rettore dell'Università di Hanoi Nguyen Dinh Tu e con il segretario della federazione scientifica della RDV Tran Tri. La conferenza sarà organizzata dai collettivi «scienze per il Vietnam». La visita dei due compagni vietnamiti in Italia, iniziata mercoledì, si concluderà il 27 marzo.

Inchiesta del SUNIA sulla situazione sanitaria

Nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo l'altro giorno nella sede del SUNIA alla Garbatella, è stata lanciata l'iniziativa per un'inchiesta sulle condizioni igienico-sanitarie del quartiere. All'incontro con la stampa, cui hanno partecipato numerosi cittadini, hanno preso parte il compagno Roberto Fainelli, consigliere comunale, Rodolfo Carpaneto della presidenza del SUNIA e diversi medici. Dal dibattito sono emersi i dati preoccupanti delle carenze sanitarie della zona e l'insufficienza delle rilevazioni statistiche, effettuate finora dal Comune, su questi problemi. Di qui la necessità di dare l'avvio all'iniziativa dell'inchiesta, che verrà condotta alla Garbatella, perché vengono messe in rilievo in modo sistematico le condizioni igienico-sanitarie precarie in cui versano molte abitazioni del quartiere.

Convegno oggi sulla piccola e media industria

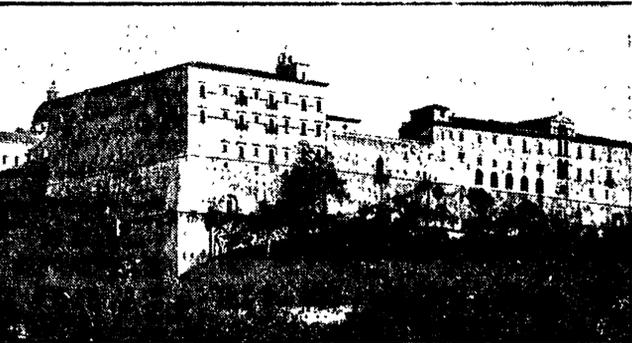
Oggi, alle ore 9.30, avrà luogo all'Hotel Palatino (via Cavour, 213) il convegno regionale del PCI sul ruolo della piccola e media industria per la ripresa economica nel Lazio. Al convegno, che sarà indotto dal compagno Paolo Cioffi, segretario regionale, e da una relazione del compagno Giorgio Coppa, consigliere dc CNEL, parteciperanno rappresentanti di altre forze politiche, dei sindacati dei lavoratori e delle assemblee elettive, e delle Associazioni imprenditoriali locali.

g. be.

Nel trentesimo anniversario della distruzione

Ricordato a Cassino il martirio della città

Presenti il presidente Leone ed esponenti dei partiti democratici e dei sindacati - La partecipazione di Gigliotti, vice presidente della assemblea regionale - Medaglia d'oro a Mignano Montelungo



L'abbazia di Montecassino prima del bombardamento che la rase completamente al suolo

La città di Cassino ha ricordato ieri con una manifestazione popolare, alla presenza del capo dello Stato Giovanni Leone, il trentesimo anniversario della sua completa distruzione.

La distruzione più completa di Cassino seguiva di un mese esatto quella della sua storica Abbazia.

Un lungo corteo di cittadini di autorità politiche e militari ha attraversato ieri la via della città: era aperto da migliaia di giovani studenti delle università.

Un lungo corteo di cittadini di autorità politiche e militari ha attraversato ieri la via della città: era aperto da migliaia di giovani studenti delle università.

Un lungo corteo di cittadini di autorità politiche e militari ha attraversato ieri la via della città: era aperto da migliaia di giovani studenti delle università.

Un lungo corteo di cittadini di autorità politiche e militari ha attraversato ieri la via della città: era aperto da migliaia di giovani studenti delle università.

Un lungo corteo di cittadini di autorità politiche e militari ha attraversato ieri la via della città: era aperto da migliaia di giovani studenti delle università.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Esattamente trent'anni fa, il 15 marzo del 1944, la città di Cassino fu bombardata e distrutta.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Esattamente trent'anni fa, il 15 marzo del 1944, la città di Cassino fu bombardata e distrutta.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Esattamente trent'anni fa, il 15 marzo del 1944, la città di Cassino fu bombardata e distrutta.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Esattamente trent'anni fa, il 15 marzo del 1944, la città di Cassino fu bombardata e distrutta.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Esattamente trent'anni fa, il 15 marzo del 1944, la città di Cassino fu bombardata e distrutta.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Esattamente trent'anni fa, il 15 marzo del 1944, la città di Cassino fu bombardata e distrutta.

Un loro documento che dice che il «rischio» nazionale che vede impegnata in prima persona la classe operaia, prima che nei grandi scioperi del marzo del '48 ed in seguito alla massiccia partecipazione odierna è stata organizzata dal comitato per il 30. anniversario della distruzione della città a cui hanno aderito tutti i partiti politici democratici e antifascisti di Cassino.

Misterioso episodio alla clinica «Guarnieri» a Centocelle

Un bambino appena nato muore per trauma cranico

Il piccolo, nonostante fosse venuto alla luce in seguito ad un delicato parto cesareo, è rimasto tre ore senza essere visitato da un pediatra - Ancora oscure le cause della grave lesione - E' stata subito aperta un'inchiesta da parte della magistratura

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Un bimbo nato con parto cesareo è morto quindici ore dopo essere venuto alla luce a causa di una frattura al cranio la cui origine è tuttora misteriosa.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Del Vecchio, date le circostanze misteriose della morte del piccolo, ha aperto d'ufficio un'inchiesta. Ieri mattina sono stati interrogati il dottor Guarneri, che ha seguito il parto, con gli infermieri che l'hanno assistito.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Di trauma si sia trattato. Tra gli altri, il dottor Del Vecchio ha anche ascoltato il padre del piccolo, avvocato Luciano Angeloni. Nel corso dell'interrogatorio, ed anche con dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, il ginecologo ha tenuto a sottolineare che i soccorsi sono stati inefficaci. Prima di tutto non si capisce come mai si sia aspettato tre ore prima di fare visitare il neonato da un medico.

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Con la tolleranza dei poliziotti

GRAVE PROVOCAZIONE FASCISTA DINANZI AL «GIULIO CESARE»

Le squadrette hanno tentato di picchiare uno studente - Presa di posizione dei partiti democratici dei Parioli sulle violenze missine al «Mameli»

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Gravi episodi di provocazione fascista sono avvenuti ieri mattina davanti al liceo classico Giulio Cesare, in corso Trieste. La tensione si era già accesa fin dalle 8.30 della mattina, quando la polizia aveva impedito ad un gruppo di studenti democratici di diffondere i giornali (fra cui anche l'Unità).

Difendere il parco dell'Appia Antica

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Sulla vasta area verde della Capotaormina, in Appia Antica, destinata dal piano regolatore a parco pubblico, continua a operare indisturbata la speculazione e l'abusivismo di lusso. Lo ha denunciato l'altro giorno, durante un incontro con i consiglieri delle circoscrizioni interessate, la sezione romana di «Italia Nostra».

Ieri pochi minuti prima della chiusura

Banca assaltata da banditi armati di mitra e mascherati

I rapinatori hanno portato via 35 milioni in contanti. Decine di clienti immobilizzati con le mani in alto

Rapina da trentacinque milioni ieri in un'agenzia della banca nazionale del lavoro a piazza Junio a Monte Sacro. Pochi minuti dopo le 13.30, un'auto di colore scuro, con tre persone a bordo, si presentò all'agenzia.

Rapina da trentacinque milioni ieri in un'agenzia della banca nazionale del lavoro a piazza Junio a Monte Sacro. Pochi minuti dopo le 13.30, un'auto di colore scuro, con tre persone a bordo, si presentò all'agenzia.

Rapina da trentacinque milioni ieri in un'agenzia della banca nazionale del lavoro a piazza Junio a Monte Sacro. Pochi minuti dopo le 13.30, un'auto di colore scuro, con tre persone a bordo, si presentò all'agenzia.

Rapina da trentacinque milioni ieri in un'agenzia della banca nazionale del lavoro a piazza Junio a Monte Sacro. Pochi minuti dopo le 13.30, un'auto di colore scuro, con tre persone a bordo, si presentò all'agenzia.

Rapina da trentacinque milioni ieri in un'agenzia della banca nazionale del lavoro a piazza Junio a Monte Sacro. Pochi minuti dopo le 13.30, un'auto di colore scuro, con tre persone a bordo, si presentò all'agenzia.

Rapina da trentacinque milioni ieri in un'agenzia della banca nazionale del lavoro a piazza Junio a Monte Sacro. Pochi minuti dopo le 13.30, un'auto di colore scuro, con tre persone a bordo, si presentò all'agenzia.

Sbanda l'auto: muore un neonato

Un bimbo di otto mesi, Leonardo Chierozzi, è morto ieri pomeriggio in un incidente automobilistico avvenuto alle 15.30 in viale della Spina. L'indagato è stato arrestato.

Un bimbo di otto mesi, Leonardo Chierozzi, è morto ieri pomeriggio in un incidente automobilistico avvenuto alle 15.30 in viale della Spina. L'indagato è stato arrestato.

Un bimbo di otto mesi, Leonardo Chierozzi, è morto ieri pomeriggio in un incidente automobilistico avvenuto alle 15.30 in viale della Spina. L'indagato è stato arrestato.

Un bimbo di otto mesi, Leonardo Chierozzi, è morto ieri pomeriggio in un incidente automobilistico avvenuto alle 15.30 in viale della Spina. L'indagato è stato arrestato.

Un bimbo di otto mesi, Leonardo Chierozzi, è morto ieri pomeriggio in un incidente automobilistico avvenuto alle 15.30 in viale della Spina. L'indagato è stato arrestato.

Un bimbo di otto mesi, Leonardo Chierozzi, è morto ieri pomeriggio in un incidente automobilistico avvenuto alle 15.30 in viale della Spina. L'indagato è stato arrestato.

Inchiesta sul pugile morto

E' stata aperta dalla magistratura un'inchiesta sulla morte di Fabrizio Avincola, il pugile venuto deceduto l'altro ieri in seguito a commozione cerebrale, riportata durante un incontro di pugilato al Palazzo dello Sport.

E' stata aperta dalla magistratura un'inchiesta sulla morte di Fabrizio Avincola, il pugile venuto deceduto l'altro ieri in seguito a commozione cerebrale, riportata durante un incontro di pugilato al Palazzo dello Sport.

E' stata aperta dalla magistratura un'inchiesta sulla morte di Fabrizio Avincola, il pugile venuto deceduto l'altro ieri in seguito a commozione cerebrale, riportata durante un incontro di pugilato al Palazzo dello Sport.

E' stata aperta dalla magistratura un'inchiesta sulla morte di Fabrizio Avincola, il pugile venuto deceduto l'altro ieri in seguito a commozione cerebrale, riportata durante un incontro di pugilato al Palazzo dello Sport.

E' stata aperta dalla magistratura un'inchiesta sulla morte di Fabrizio Avincola, il pugile venuto deceduto l'altro ieri in seguito a commozione cerebrale, riportata durante un incontro di pugilato al Palazzo dello Sport.

E' stata aperta dalla magistratura un'inchiesta sulla morte di Fabrizio Avincola, il pugile venuto deceduto l'altro ieri in seguito a commozione cerebrale, riportata durante un incontro di pugilato al Palazzo dello Sport.

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring various theatrical performances, cabarets, and musicals across different venues in Rome.

Advertisement for 'MIGNON Emerson Lake Palmer' featuring a list of musical acts and their venues.

Boninsegna e Burgnich contro Chinaglia e Wilson, duello forse decisivo

Domenica «calda» per la Lazio a S. Siro Juventus e Napoli ne approfitteranno?



BONINSEGNA, CHINAGLIA e MAZZOLA (al suo rientro) saranno i protagonisti di Inter-Lazio

I bianconeri (privi di Capello) devono vedersela con il Milan, i partenopei sono di scena a Vicenza - La Roma contro il Foggia per la sicurezza - I viola incompleti rischiano col Torino

Per la Lazio seconda traversata difficile, dopo quella di Firenze (superata a pieni voti): stavolta i nero azzurri dell'Inter che pur essendo lontani dalla capitolina però possono risolversi estremamente pericolosi per il loro orgoglio. Soprattutto Boninsegna e Burgnich pot giocheranno al massimo per vincere i duelli a distanza con Chinaglia e Wilson che sono due veri protagonisti delle maglie azzurre numero 9 e numero 6: ma anche Mazzola si impegnerà alla morte (al rientro dopo due domeniche di assenza) per dimostrare di essere ancora degno della maglia di titolare e della fascia di capitano. Ciò ovviamente non vuol dire che per la Lazio il compito risulterà proibitivo: tutt'altro che si tratta di una

prova delata, che comunque la squadra di Maestrelli può superare come ha fatto con quella di Firenze. Le probabilità stavolta anzi sono ancora maggiori in quanto rientra Cecconi a rafforzare il centro campo, ove verrà confermato anche Inselvini mentre ad osservare un turno di riposo sarà D'Amico. In difesa non sembra molto utile in trasferta. Un pareggio come minimo dunque la Lazio dovrebbe ottenerlo, in modo da mantenere il suo vantaggio sulle inseguitrici che a loro volta non hanno compiti facili. Il Napoli infatti, sempre privo di Vavassori e sempre poco redditizio in trasferta, è impegnatissimo sul campo di Vicenza, rilanciato dalla vittoria con il Milan e deciso a rafforzare le sue esperienze di salvezza: come dire che anche il Napoli non si spaventa in più di un pareggio (e addirittura rischia di perdere).

sono tornati a soppiantare. La occasione pertanto potrebbe essere favorevole per il Vicenza se riuscirà a battere il Napoli: in questo caso potrebbe agganciarsi al Foggia che giocando in casa della Roma in serie positiva ha ben poche speranze. L'incontro dell'Olimpico dovrebbe infatti per mettere a galla i rossori (forse con la novità Selvaggi) di fare un altro passo avanti verso la zona sicurezza o meglio la zona di metà classifica: raggiungendo il Cesena che a sua volta non dovrebbe avere vita molto facile nel «quasi derby» romagnolo contro emiliano) in programma alla Florida contro il Bologna. Anche in coda insomma la situazione non dovrebbe subire grosse modifiche: le due gemme rischiano di restare nelle peste, e forse con esse anche il Verona.

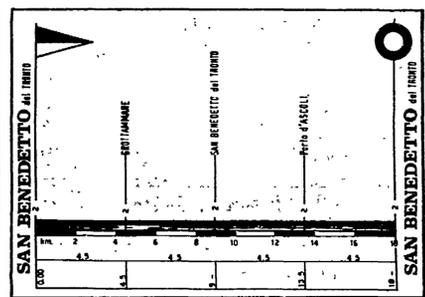
Oggi si conclude la Tirreno-Adriatico

Volata a Civitanova: Bitossi precede Moser

Zilioli sempre leader, impegnato a difendere il primato nella «cronometro» odierna

Dal nostro inviato

CIVITANOVA MARCHE, 15. Vince Franco Bitossi, toscano famoso (ciclisticamente parlando) sulla soglia dei trentaquattro primavere, uno della vecchia guardia che ogni tanto si affida alla palla al balzo. Più per classe che per potenza, si capisce. Oggi, l'ex «cuore matto» ha preso la scia di Francesco Moser, un giovanotto che s'è messo a premere l'acceleratore facendo aumentare le speranze sul proprio avvenire. Già, ieri Moser è stato acciuffato a mezzo metro dallo striscione, e allora ha premuto nuovamente il grilletto e con le sue cartucce ha colpito De Vlaeminck, un De Vlaeminck ancora bene in sella naturalmente, ma seccato perché sperava di aggiudicarsi la corsa e di spostare Zilioli.



Il percorso dell'odierna conclusiva tappa a cronometro

ckkaert a 15', Moser a 16', abbiamo una logica che suggerisce il nome di De Vlaeminck come vincitore finale, ma, nella competizione individuale, potrebbe spingere la scia di Francesco Moser, pur non sottovalutando lo

specialista Ritter e le buone possibilità di Knudsen e Fracaro. E allora, Zilioli è spacciato? Pare di sì, però il suo potrebbe anche trovare una giornata eccezionale e smentire la logica. A volte, la maglia del primato dà la forza delle grandi conquiste. Le colline dell'entroterra marchigiano hanno fatto da palcoscenico alla quarta tappa della Tirreno-Adriatico in un assieme di colori di paesi e di borgate, di piccoli castelli, di piazzette, di vucce, di gente sull'uscio di casa; proprio un bel vedere, ma anche un'altissima, un salire e scendere ubriacanti per i ciclisti.

Giancarlo Polidori, un generoso ragazzo di questa terra, andava subito all'attacco col proposito di conquistare il primo abbuono e rendere così un servizio a capitano Zilioli. L'attacco di Polidori (controllato da Bellini e De Brouwer) falliva per un soffio, e il massimo primato del traguardo volante di Belmonte Piceno era di De Vlaeminck, mentre Perurena teneva a Zilioli anche la seconda moneta.

Alcuni avevano già abbandonato, e sorprende la resa di Gosta Peterson coloro che non erano al corrente della sua notta tribolata (voci di disturbi intestinali). Dopo Belmonte scappava Conati, accreditato di 22' a Montefalco dove i campioni non s'accappigliavano per gli abbuoni. L'attacco veniva pure Marcello Bergamo, e intanto cresceva il margine del piccolo Conati detto «il preti no»: 520' ad Amanda, 730' a Serrigiano, uno spazio notevole, significativo poiché a questo punto il pedalatore della Scic era il nuovo leader della classifica.

Il gruppo avvertiva il pericolo, e messo alla frusta dallo stagionato Bracke buttava acqua sul fuoco del provvisorio Conati che alzava bandiera bianca a Monte S. Pietrangeli, dopo una fuga di 108 chilometri. Poi, la sortita di una pattuglia comprendente Maggioni, Gianbattista Baronecchi e Fracaro, e il più tenace del gruppetto (Maggioni) cercava di squalarsela in vista degli abbuoni di Morrovalle. Maggioni (scudiero di Zilioli) guadagnava 15' e veniva bloccato dalle sbarre di un passaggio a livello. Applicata la neutralizzazione, ridotta a Maggioni il piccolo vantaggio, l'uomo della Dreher pativa l'interruzione, e ricominciava la sua disparta di Morrovalle. Maggioni, il segretario verdetto: primo De Vlaeminck (57'), secondo Perurena (37'), terzo Moser, un Moser che, sullo scorcio della volata, innestava la qualità.

Mancavano quindi chilometri, a Moser s'aggiungeva Bitossi, e in piena armonia i due filavano verso lo stadio di Civitanova. All'ingresso conduceva Moser, però il

si prendeva immediatamente il comando per vincere nettamente in progressione. De Vlaeminck sfrecciava alla testa del gruppo cronometro a 14', e fatti i conti, Zilioli salvava la maglia del primato per tre secondi. E domani con una cronometro di 18 chilometri sul lungomare di S. Benedetto del Tronto, la decisione.

Gino Sala

L'ordine di arrivo 1) Franco Bitossi (Scic) in 6 ore 01'32" alla media oraria di km. 35,21 - tempo effettivo 6 ore 01'22" abbuono 10"; 2) Moser (Pilotex) 6 ore 01'22" abbuono 5 secondi; 3) De Vlaeminck (Belg.) 6 ore 01'46" tempo eff. 6.01'33" abbuono 13"; 4) Verbeeck (Belg.) 6 ore 01'46" 5) Maerlens (Belg.) S.T.; 6) Planckaert (Belg.) S.T.; 7) Motta S.T.; 8) Fontanelli S.T.; 9) Elorriaga (SP) S.T.; 10) Paolini S.T.

La classifica 1) Zilioli ore 20.50'02"; 2) Bitossi a 3'; 3) De Vlaeminck (Belg.) a 6'; 4) Planckaert (Belg.) a 15'; 5) Moser a 16'; 6) Perurena (SP) a 22'; 7) Fontanelli a 25'; 8) Verbeeck (Belg.) a 27'; 9) Paolini a 32'.

Ad Aspen nella «World series»

GUSTAVO THOENI VINCE LO SLALOM

L'italiano si è rifatto della sfortunata prova di ieri nella quale fu squalificato insieme a Gros

Di Jorio supera lo sfidante Riga (K.O.T. al 5° round)

ANCONA, 15. Il pugile Domenico Di Jorio, battendo per k.o. tecnico alla quinta ripresa Vladimir Riga, ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi welter.

MILANO, 15. Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi ieri sera. Superpiuma: Radicioni batte Quadri ai punti in sei riprese. Welter: Eddie Blay batte Gasparri ai punti in otto riprese. Superleggeri: Capretti batte Lamusta ai punti in sei riprese. Medi: Valsecchi batte José Santos per k.o.t. a 1'40" della seconda ripresa. Welter: Everaldo Costa Azevedo batte Pasquali Zito ai punti in otto riprese.

Table with 2 columns: CORSA and PUNTI. Rows include PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, and SESTA CORSA.

ASPEN, 15. L'italiano Gustavo Thoeni, duplice campione mondiale di slalom, ha concluso brillantemente la stagione degli slalom speciali aggiudicandosi la gara di Aspen, valevole per la «World Series». Al secondo posto si è classificato il tedesco occidentale Christian Neureuther davanti all'austriaco Johann Knievasser. Thoeni si è rifatto così della sfortunata prova di ieri che lo vedeva insieme a Gros tra i primi dopo la prima manche. Ieri i due italiani, sono stati squalificati nella seconda «manche» dello slalom per salto di porta. La gara, svoltasi ieri è stata vinta dall'americano Geoff Bruce con il tempo di 1'08"74 davanti ai più quotati concorrenti austriaci e svizzeri. In campo femminile ancora un successo della regina delle nevi, l'austriaca Anne Marie Proell, che si è presa il lusso di vincere lo slalom davanti alla tedesca occidentale Christa Zechmeister e alle francesi Danielle Debernard e Fabienne Serrat. Come è noto la Proell preferisce la discesa libera, dove domina incontrastata, ma la sua classe le ha consentito di imporsi anche nello slalom, gara a lei non congeniale. Per tornare allo slalom maschile di ieri l'ordine d'arrivo vede Bruce davanti ad Hauser, Tresch, Knievasser, Frommelt, Junginger, Neureuther e all'italiano Erwin Stricker, che ha conquistato così un ottavo posto di tutto rispetto con un distacco di poco meno di due secondi dal vincitore.

Agostini velocissimo a Modena

MODENA, 15. Al G.P. di Modena, il motociclista di Riccione ed il motociclista che avrà il suo deano battesimo stagionale sulla pista del vecchio Autodromo della Ghirlandina, inizia così il suo itinerario stagionale che prevede subito dopo gli appuntamenti di aprile per il G.P. di Riccione e quello di Imola. Il carattere si fa sempre più frenetico e l'entusiasmo ed in particolare nell'Emilia-Romagna è grande. Ne abbiamo avuto una prova in questi giorni quando a Montefalco oltre tremila persone sono sem-

pre presenti all'Autodromo Walter Villa, basati esempio che a «Volo» locale, ha «girato» velocissimamente con le sue Harley-Davidson 250 e 350, abbassando con la quarta di litro il record dell'anello esterno imitato anche da Giacomo Agostini che si è visto finalmente oggi, nella Yamaha giunta dal Giappone. Il pluricampione del mondo, spogliato dal finlandese Lantuvori ha provato ripetutamente sia con la 350 che con la 500 facendo vedere ufficialmente diversi giri e sollevando l'entusiasmo degli appassionati.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

L'Emilia patrocinerà i «mondiali» di baseball

IL PRESIDENTE della Regione Emilia-Romagna, Guido Fanfani, e l'assessore Walter Ceccaroni hanno ricevuto ieri, il presidente della Federazione italiana baseball, Bruno Benck, e il segretario della Federazione mondiale, dr. Sergio Baroni. Nel corso dell'incontro Benck ha informato il presidente Fanfani della decisione assunta dalla Federazione mondiale baseball amateur (Femba), nella recente riunione di Managua (Nicaragua), di assegnare all'Italia l'organizzazione dei campionati mondiali di baseball nel 1974. Al riguardo Benck ha sottolineato l'opportunità di localizzare la manifestazione non in una singola città ma in un'intera regione, e proposto l'Emilia-Romagna con sede dei campionati mondiali, chiedendo in questo senso il patrocinio della Regione.

L'AICS denuncia gli incidenti sui campi calcistici

L'AICS (Associazione italiana cultura e sport) ha stigmatizzato in un suo comunicato la recrudescenza degli incidenti che si sono verificati sui campi di calcio denunciando la situazione, invitando tutti a cominciare dagli organismi sportivi, ad operarsi per ridimensionare nei loro limiti le vicende calcistiche e ricordando che solo una diversa collocazione nel quadro delle attività sportive potrebbe contribuire ad eliminare gli spiacevoli episodi denunciati.

Cuba ha vinto i Giochi dei Caraibi

CUBA è il Paese che si è aggiudicato più medaglie di tutti (78 d'oro, 52 d'argento e 34 di bronzo) nei dodicesimi giochi Centroamericani e dei Caraibi, svoltisi a Santo Domingo. Secondo nell'ordine, il Messico (25, 27, 25), il Venezuela (14, 16, 24), il Portorico (6, 25, 27) e la Colombia (6, 16, 15).

Merckx spodestato alla Parigi-Nizza

EDDY MERCKX ha ceduto la maglia di leader della Parigi-Nizza, dopo le due semitappe di ieri. La prima è stata vinta dall'olandese Zoetemelk e la seconda dal tedesco della RFT, Gald. Ora conduce la classifica il francese Santy con 18' di vantaggio su Zoetemelk e 33' su Merckx.

UISP: 1° Trofeo Regioni di judo

IL I. TROFEO DELLE REGIONI di judo, organizzato dal UISP, si svolgerà martedì prossimo, al Palazzetto dello sport di Anghiara Sabazia, con inizio alle ore 18. Vi prenderanno parte le squadre del Lazio, della Toscana e della Liguria, mentre è annunciata anche la partecipazione di Puglia, Piemonte e Sicilia. I favori del pronostico vanno alla Toscana, ma il Lazio è intenzionato a dare battaglia. Il programma sarà arricchito da alcune esibizioni di karate, jiu-jitsu e aikido.



Oggi nel « Nazioni » (TV ore 15)

I grandi del cross di scena a Monza

Dal nostro inviato

MONZA, 15. Oggi l'ippodromo di Mirabello, nello splendido parco di Monza, ospita il «Cross delle nazioni», dire il campionato mondiale di corsa campestre. L'«internazionale», come lo chiamano i britannici, che l'hanno inventato, nacque il 28 marzo 1903 a Hamilton Park, Edimburgo, e vide il successo di uno dei più grandi corridori di corsa campestre che siano mai esistiti: Alfred Shrubbs. Una corsa così straordinaria è per l'anzianità e per la varietà dei personaggi che non hanno scritto la lunga vicenda — ebbe un genitore ancor più straordinario in quella che può essere definita la «disfida di ville d'Avray». Accadde il 20 marzo 1898. I francesi si erano ormai convinti di essere forti come gli inglesi e il sfidarono (otto contro otto) in una gara di 5 miglia e 20 yards (16 km. e 300 mt.), che si svolse, appunto, a Ville d'Avray, non lontano da Parigi.

quando fu ammesso Mike Tagg che non era riuscito a classificarli sventò spregiato con l'influenza. Tagg poi ripassò la generosità dei selezionatori vincendo davanti a Rosanti e saranno assenti Emil Pultemans e Willy Polleunis. Gli atleti in gara rappresentano il meglio del mezzolondo europeo. Ci saranno Arne Kvalheim (Norvegia), Mariano Haro e Juan Hidalgo (Spagna), René Jourdan, Noel Tijou e Lucien Rault (Francia), Anders Garderud (Svezia), Abdelkader Zadem (Tunisia), Pekka Paivrinto, Tapio Kantanen e Jouko Kuha (Finlandia), Jurgen Haase e Manfred Kuschmann (ROD), Håric Scham (Olanda), Gaston Roelants (4 volte vincitore del «Nazioni») e Karel Lisman (Belgio), Mike Tagg e David Black (Inghilterra), Malcolm Thomas (Galles) e Jim Alder (Scotia), Favoriti Black, Paivrinto, Kantanen, Roelants, Lisman e Haase (se si ritroverà su un percorso che poco assomiglia alle gare di pista).

La TV si collegherà a due predece del successo degli inglesi in tutte le tre categorie. La gara si collegherà per le fasce salienti (attorno alle 15). L'orario è il seguente: juniores ore 14, ragazze 14.45, seniors 15.15. Il biglietto d'ingresso sarà contenuto in mille lire mentre potranno entrare gratuitamente i ragazzi delle elementari. Nella foto: Roelants, vincitore di quattro edizioni, taglia il traguardo in uno dei tanti «cross» che l'hanno visto dominare.

Remo Musumeci

dietro le nostre spiagge 38'000 ettari destinati a parco. il verde si ama coi fatti (la sola vacanza che hai, spendila bene)



riviera adriatica dai del tu all'estate Regione Emilia-Romagna, Province, Enti Provinciali per il Turismo, Comuni ed Aziende di Soggiorno della Riviera Adriatica dell'Emilia-Romagna.

COMUNE DI PONSACCO

AVVISO DI GARA Il Comune di Ponsacco, Provincia di Pisa, indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: - LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA RETE IDRICA E DELLA FOGNATURA A NORD DEL CENTRO ABITATO. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 110.300.000 (Lire centodiecimilottocentomila). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà con il metodo di cui all'Art. 73 lettera C) del R.P. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal «successivo art. 76, comma primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni venti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Ponsacco, il 4-2-1974 IL SINDACO (Giuseppe Pomponi)

COMUNE DI CASTELFIORENTINO

AVVISO DI GARA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO NEL CAPOLUOGO (secondo esperimento con accettazione di offerte in aumento senza prefissione di limiti). Il Comune di Castelfiorentino indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di «costruzione dell'impianto di distribuzione del gas metano nel Capoluogo». L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 205.619.000 (duecentocinquemilioni seicentodieciannovecentantasei). Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante le modalità dell'art. 1, lettera a), della legge 2-2-1973, n. 14 e con il metodo di cui all'art. 73, lettera c) del R.D. 23-5-1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76. La gara viene espressa con riserva di eventuale aggiudicazione che potrà avvenire o meno mediante successivo atto deliberativo dell'Ente, previo accertamento: a) che la migliore offerta in aumento presentata è realmente congrua e quindi accettabile (il che potrà accertarsi da parte del competente Ufficio Tecnico); b) che è stato acquisito formalmente l'ottenimento dell'eventuale maggior finanziamento occorrente da parte dell'Istituto mutuante. Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni venti (20) dalla data di pubblicazione del presente avviso. Castelfiorentino, il 5 marzo '74 IL SINDACO (Mario Cioni)

Le conversazioni italo-francesi in Puglia

Primo colloquio Moro-Jobert su sicurezza e Medio Oriente

I due ministri si sono scambiati informazioni ed hanno esposto le rispettive posizioni sulla conferenza per la sicurezza europea e sulla situazione medio-orientale. Oggi affronteranno i rapporti della CEE con gli Stati Uniti

BARI, 15. I ministri degli esteri di Francia, Michel Jobert, e di Italia, Aldo Moro, hanno tenuto stamane a Fasano, nella hall di un albergo, il primo dei due colloqui informali previsti nel programma della visita in Italia del capo della diplomazia francese. Il colloquio di stamane è durato circa un'ora e mezza e nessun comunicato è stato emesso al termine delle conversazioni. Si sa tuttavia che esse hanno permesso ai due ministri di impostare le conversazioni confidenziali che contano di avere nelle prossime 48 ore.

Il ministro Moro, a quanto si è appreso, ha suggerito al collega francese di iniziare da un confronto delle informazioni e delle rispettive posizioni su due temi di grande interesse per entrambi i paesi: gli sviluppi della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, attualmente in corso a Ginevra e che si sta avviando alla sua conclusione, e gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente.

Jobert e Moro discuteranno certamente anche di altri problemi tornati di viva attualità dopo la conferenza energetica di Washington che investono il tema europeo in tutti i suoi aspetti, ma soprattutto lo sviluppo della comunità e quello dei rapporti della CEE con il mondo esterno e in particolare con gli Stati Uniti. Si prevede quindi un approfondito scambio di punti di vista sulle conclusioni della conferenza di Washington, nella quale si verificò, come è noto, una profonda divergenza fra le posizioni della Francia e quelle dei suoi partners europei di stanza al ricatto e alle imposizioni americane a danno dell'autonomia della CEE in materia energetica e sulla politica medio orientale) e sulla recente decisione del Consiglio dei ministri della CEE di iniziare contatti diretti con i paesi arabi.

E' noto come quest'ultima decisione abbia provocato una irritata reazione da parte del segretario di Stato americano Kissinger, e che, d'altro canto, essa è stata da più parti interpretata come un parziale ripensamento dei paesi della CEE a favore di quella che è stata definita la «linea francese».

Secondo una nota del ministero degli esteri francese, resa pubblica ieri, l'Italia e la Francia avrebbero punti di vista assai vicini «sulla conferenza euro-araba, sulla politica agricola, sui problemi del Mediterraneo e sulla politica regionale».

Tutti questi temi verranno affrontati, secondo l'impostazione proposta stamane da Moro nel colloquio che i due ministri avranno domani. Nel colloquio di stamane infatti i due ministri si sono limitati ad uno scambio di punti di vista sulla conferenza per la sicurezza in Europa e sul Medio Oriente, basandosi soprattutto sui recenti contatti che hanno avuto con gli esponenti sovietici. Moro, quanto si sa, ha parlato della recente visita a Roma del ministro degli esteri sovietico Gromiko, mentre Jobert ha illustrato i responsabili della Farnesina i risultati della visita compiuta martedì e mercoledì a Pitsunda sul Mar Nero, dal presidente della Repubblica francese Pompidou che si è incontrato con il segretario del PCUS Breznev.

A questo punto i due ministri hanno interrotto le loro conversazioni alle quali erano presenti da parte italiana il segretario generale della Farnesina, Gaja, l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Malfatti, il capo del cerimoniale, l'ambasciatore Orlandi-Contucci, e il capo del servizio stampa del ministero degli esteri Botai; da parte francese l'ambasciatore di Francia a Roma Lucet, il vice capo di gabinetto, Souviron, e il consigliere tecnico per le questioni bilaterali, Martin. Moro e Jobert hanno quindi lasciato l'albergo diretto ad Alberobello, Locorotondo e Martina Franca. Dopo aver visitato quest'ultima località i due ministri sono andati a visitare le zone libere causando vittime tra la popolazione civile. Il Governo rivoluzionario provvisorio ha chiesto alla Commissione internazionale di controllo di svolgere un'inchiesta sul tragico episodio avvenuto sabato a Cay Lay, dove un proiettile caduto sul terreno di gioco di una scuola provocò il decesso di 32 bambini e il ferimento di un'altra cinquantina. Si tratta chiaramente di avvenimenti che vanno denunciati come i nuovi tentativi di Washington e di Saigon di nascondere nuovamente la tensione nel Vietnam.

I delegati del GRP nella Commissione militare mista hanno fatto pervenire alla Commissione internazionale una nota nella quale attribuiscono la responsabilità dell'incidento a «lle forze della amministrazione di Saigon» e nella quale illustrano le circostanze di questo nuovo crimine dei fantocci. Sin dal 28 gennaio — denuncia il documento — cospicue forze saigonesi erano state concentrate nella regione «per operazioni dirette a strappare il controllo di quanto più terreno possibile nella zona». E' stato durante una di queste operazioni, nel corso delle quali furono massicciamente impiegate anche aviazione e artiglieria, che una bomba saigonese andò a cadere nel cortile della scuola.

Un'organizzazione sovversiva segreta è stata costituita in seno alla polizia dell'Irlanda del Nord e del regno di Ulster. Lo afferma oggi il Times di Londra.

Il giornale scrive che i membri dell'organizzazione, chiamata «per l'Ulster» hanno giurato fedeltà alla comunità protestante prima che ai loro reparti. Sono pronti ad ammutinarsi in caso ricevessero l'ordine di procedere contro i protestanti.

Secondo il Times molti membri dell'organizzazione «per l'Ulster» si sono infiltrati in posti strategicamente importanti delle forze di sicurezza e hanno redatto piani per la cattura di armi, equipaggiamenti e veicoli.

Un'organizzazione sovversiva segreta è stata costituita in seno alla polizia dell'Irlanda del Nord e del regno di Ulster. Lo afferma oggi il Times di Londra.

Il giornale scrive che i membri dell'organizzazione, chiamata «per l'Ulster» hanno giurato fedeltà alla comunità protestante prima che ai loro reparti. Sono pronti ad ammutinarsi in caso ricevessero l'ordine di procedere contro i protestanti.

Secondo il Times molti membri dell'organizzazione «per l'Ulster» si sono infiltrati in posti strategicamente importanti delle forze di sicurezza e hanno redatto piani per la cattura di armi, equipaggiamenti e veicoli.

Un'organizzazione sovversiva segreta è stata costituita in seno alla polizia dell'Irlanda del Nord e del regno di Ulster. Lo afferma oggi il Times di Londra.

Il giornale scrive che i membri dell'organizzazione, chiamata «per l'Ulster» hanno giurato fedeltà alla comunità protestante prima che ai loro reparti. Sono pronti ad ammutinarsi in caso ricevessero l'ordine di procedere contro i protestanti.



I ministri degli Esteri Moro e Jobert, in una pausa del colloquio

In un messaggio a Brandt e in un discorso Pesante attacco di Nixon contro l'Europa «ribelle»

Non verrà per il 25° della NATO, non firmerà i documenti comuni in preparazione, e se gli europei continueranno a «non cooperare», ritirerà le truppe — Goffa precisazione di Kissinger

Organizzazione segreta in seno alla polizia nell'Ulster

Un'organizzazione sovversiva segreta è stata costituita in seno alla polizia dell'Irlanda del Nord e del regno di Ulster. Lo afferma oggi il Times di Londra.

Il giornale scrive che i membri dell'organizzazione, chiamata «per l'Ulster» hanno giurato fedeltà alla comunità protestante prima che ai loro reparti. Sono pronti ad ammutinarsi in caso ricevessero l'ordine di procedere contro i protestanti.

UNA DENUNCIA DEL GRP

L'aviazione di Thieu bombarda uccidendo civili nel Sudvietnam

I rappresentanti popolari chiedono alla Commissione internazionale di controllo una inchiesta sulla strage di 32 bambini in una scuola colpita da una bomba saigonese - I collaborazionisti interrompono le conversazioni di Parigi

SAIGON, 14. Mentre da Parigi giunge notizia che le conversazioni tra le parti sudvietnamite della Colte Si. Cloud sono state sospese per iniziativa unilaterale della delegazione saigonese, e mentre i fantocci rinfacciano alle aggressioni contro le zone libere causando vittime tra la popolazione civile, il Governo rivoluzionario provvisorio ha chiesto alla Commissione internazionale di controllo di svolgere un'inchiesta sul tragico episodio avvenuto sabato a Cay Lay, dove un proiettile caduto sul terreno di gioco di una scuola provocò il decesso di 32 bambini e il ferimento di un'altra cinquantina. Si tratta chiaramente di avvenimenti che vanno denunciati come i nuovi tentativi di Washington e di Saigon di nascondere nuovamente la tensione nel Vietnam.

I delegati del GRP nella Commissione militare mista hanno fatto pervenire alla Commissione internazionale una nota nella quale attribuiscono la responsabilità dell'incidento a «lle forze della amministrazione di Saigon» e nella quale illustrano le circostanze di questo nuovo crimine dei fantocci. Sin dal 28 gennaio — denuncia il documento — cospicue forze saigonesi erano state concentrate nella regione «per operazioni dirette a strappare il controllo di quanto più terreno possibile nella zona». E' stato durante una di queste operazioni, nel corso delle quali furono massicciamente impiegate anche aviazione e artiglieria, che una bomba saigonese andò a cadere nel cortile della scuola.

Chiesto un rinvio della riunione CEE per l'agricoltura

La prossima riunione dei ministri dell'agricoltura della CEE potrebbe subire un ulteriore rinvio di qualche giorno su richiesta italiana. In precedenza un rinvio era stato chiesto dalla Gran Bretagna. In entrambi i casi la richiesta sarebbe motivata dal cambiamento di governo. Come è noto il dicastero italiano dell'agricoltura è tenuto dal nuovo governo Rumor dal democristiano Bisaglia che sostituisce Ferrari-Aggradi. La riunione dei ministri della agricoltura dovrebbe fissare i nuovi prezzi di alcuni prodotti agricoli per la prossima campagna e vi sono precisi impegni da parte della CEE che tale fissazione sarebbe avvenuta non oltre il primo aprile. Sembra intanto che l'esecutivo della CEE intenda sostituire la «clausola di salvaguardia» all'importazione di carni macellate, con «licenze all'importazione», che ogni paese dovrebbe richiedere alla Comunità. Sarebbe così possibile un controllo delle importazioni di carne dai paesi terzi.

Nuove direttive in Cina contro Lin Piao

PECHINO, 15. Dare «una risposta vigorosa» ai «nemici di classe» all'interno e all'esterno del paese, ma usare un metro differente verso «i compagni che sono nelle nostre file», anche quando abbiano commesso «gravi errori». Questa la direttiva che dà oggi il Quotidiano del popolo, nel suo terzo editoriale sulla campagna «criticare Lin Piao, criticare Confucio».

Organizzazione segreta in seno alla polizia nell'Ulster

Un'organizzazione sovversiva segreta è stata costituita in seno alla polizia dell'Irlanda del Nord e del regno di Ulster. Lo afferma oggi il Times di Londra.

Il giornale scrive che i membri dell'organizzazione, chiamata «per l'Ulster» hanno giurato fedeltà alla comunità protestante prima che ai loro reparti. Sono pronti ad ammutinarsi in caso ricevessero l'ordine di procedere contro i protestanti.

Secondo il Times molti membri dell'organizzazione «per l'Ulster» si sono infiltrati in posti strategicamente importanti delle forze di sicurezza e hanno redatto piani per la cattura di armi, equipaggiamenti e veicoli.

Un'organizzazione sovversiva segreta è stata costituita in seno alla polizia dell'Irlanda del Nord e del regno di Ulster. Lo afferma oggi il Times di Londra.

Il giornale scrive che i membri dell'organizzazione, chiamata «per l'Ulster» hanno giurato fedeltà alla comunità protestante prima che ai loro reparti. Sono pronti ad ammutinarsi in caso ricevessero l'ordine di procedere contro i protestanti.

Secondo il Times molti membri dell'organizzazione «per l'Ulster» si sono infiltrati in posti strategicamente importanti delle forze di sicurezza e hanno redatto piani per la cattura di armi, equipaggiamenti e veicoli.

Advertisement for the Mini car. It features a large image of a Mini car and the text: 'quando si è mini basta poco'. Below the car, it lists various Mini models and their specifications, including the Mini 1000, Mini 1275, and Mini 1300. The advertisement also includes the Mini logo and the slogan 'auto speciali per gente speciale'.

Confermando la sua dipendenza militare e politica da Washington

Rusein esalta il ruolo degli USA in Medio Oriente

Il sovrano ha parlato di « definitivo cambiamento » nell'atteggiamento arabo verso l'America - Attesa per la nuova riunione dei ministri del petrolio - Kissinger incontra Abba Eban e il ministro degli esteri tunisino; la prossima settimana riceverà Moshe Dayan - Tiri di artiglieria sul Golan

WASHINGTON, 15. Gli Stati Uniti attendono ancora una comunicazione circa la revoca dell'embargo petrolifero arabo...



LOTTE OPERAIE IN FRANCIA. Una possente manifestazione di lavoratori si è svolta per le vie di Parigi. Sul cartello la richiesta di un miglioramento del potere d'acquisto dei salari e dell'impegno del governo ad una reale contrattazione con i sindacati

Dopo l'incontro con Pompidou

Breznev parla di un ulteriore avvicinamento franco-sovietico

In un discorso a Alma Ata il segretario del PCUS ha anche affrontato i problemi dell'agricoltura - Un programma per il dissodamento di aree di terre vergini

MOSCA, 15. Situazione internazionale e politica agricola dell'URSS sono stati i due temi di un discorso pronunciato oggi dal segretario generale del PCUS Breznev ad Alma Ata...

Scadenze urgenti per il governo

(Dalla prima pagina) nanzil il governo è quello di riprendere il dialogo con i sindacati, i quali sono creditori di una risposta concreta ed impegnativa ai problemi sollevati con il grande sciopero generale del 27 febbraio.

PRI e FANFANI. Anche i repubblicani, con un articolo dell'on. Battaglia, hanno ribadito la loro posizione sulla caduta del precedente governo. Egli è molto merito alla DC, e naturalmente alla segreteria dello Scudo crociato...

SOTTOSGREGARI. I sottosegretari, come abbiamo detto, saranno 42: 22 vanno alla DC, dodici al PSI e otto al PSDI. Nel vecchio ministero erano, come è noto, 58.

Alla vigilia del voto ai Comuni

Attacco conservatore a Wilson per condizionarne il programma

Heath ha presentato un emendamento per chiedere il mantenimento della tregua salariale - Ampio consenso tra la popolazione per i primi provvedimenti economici e sociali del governo laburista

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15. Il governo Wilson è sotto attacco ai Comuni, ma, al di là della sensazione eccitata da una stampa ipocritamente sorniona...

Dagli studenti etiopici democratici

Occupata l'ambasciata di Addis Abeba in USA

NEW YORK, 15. Le sedi delle missioni diplomatiche dell'Etiopia presso l'ONU e presso il governo statunitense sono state occupate oggi, rispettivamente a New York ed a Washington, da studenti etiopici.

Vi era stato trasferito dal «lager» dell'isola di Dawson

Oscura morte in un ospedale dell'ex ministro cileno Toha

Secondo persone che lo hanno visto «era spaventosamente dimagrito» - Per mangiarlo forsi sospetti, nonostante un comunicato ufficiale che parla di suicidio

SANTIAGO DEL CILE, 15. José Toha González, uno dei principali dirigenti del Partito socialista cileno, ed ex ministro del governo Allende, è morto in un ospedale di Santiago...

Annulata una visita di navi britanniche

LONDRA, 15. Il governo laburista britannico ha oggi annullato una visita che due unità navali britanniche dovevano compiere in Cile alla fine del mese. Ieri il governo inglese aveva annullato una analogo visita che due unità dovevano compiere in Grecia.

Silurati due capi militari

(Dalla prima pagina) autonomia alle colonie insieme a quella dell'intensificazione della guerra di resistenza. Qualche che sia lo scarso o nullo fondamento di tali voci, uno solo è il dato concreto: che le pressioni della sinistra hanno convinto il governo a una riforma radicale del mercato comune.

La risoluzione del Parlamento europeo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 15. Una nuova politica estera per il governo laburista: numerosi i circoli di opinione che sostengono vivamente l'annullata e visita di cortesia delle unità navali in Grecia.

STRASBURGO, 15. Il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione di condanna dell'uccisione dell'anarchico spagnolo Puig, garrottato dai franchisti. La risoluzione, presentata e votata dal Parlamento comune, condanna gli avvenimenti drammatici che sono recentemente avvenuti in Spagna...

Libreria e discoteca Rinascente

Libreria e discoteca Rinascente. Via Bonvegge Oscure 1/2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Libreria e discoteca Rinascente. Via Bonvegge Oscure 1/2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Libreria e discoteca Rinascente. Via Bonvegge Oscure 1/2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.